SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

MAGGIO

TORINO
Anno 73 Num. 104
Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

Mercoledì-Giovedì
[illegible] 1939
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 35

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 1, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DI «LA STAMPA»)

Barriere crollate in Adriatico

Unione doganale fra l'Italia e l'Albania

Le merci avranno diritto di libero scambio fra i due Paesi - Convenzioni valutarie ed economiche

Tirana, mercoledì sera.

Ecco il testo della Convenzione economico-doganale-valutaria, fra l'Italia ed il Regno d'Albania firmata in Tirana il 20 aprile scorso:

«Il Governo italiano e il Governo albanese, nell'intento di associare più intimamente la vita ed i destini dell'Italia e dell'Albania, in armonia con i voti manifestati dal Parlamento italiano e dall'Assemblea Costituente albanese, hanno convenuto di stipulare più stretti accordi anche nel campo economico, doganale e valutario.

«A tale fine i due Governi, nel quadro della sovranità del loro rispettivi Stati, convengono quanto segue:

Libertà di scambio

Art. 1. — Il Regno d'Italia e il Regno d'Albania sono costituiti in unione doganale. Pertanto i territori dei due Stati saranno considerati, agli effetti dell'applicazione della tariffa e delle altre leggi doganali, come formanti un solo territorio. Salvo le eccezioni previste da questa convenzione, vi sarà fra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania piena ed intera libertà di commercio, per modo che le merci italiane spedite in Albania e le merci albanesi spedite in Italia, saranno, da una parte e dall'altra, considerate come merci nazionali, spedite da un porto all'altro dello Stato.

Art. 2. — Dai due Stati componenti l'unione doganale italo-albanese saranno applicati:

A) i dazi doganali previsti in ogni tempo dalla tariffa generale del Regno d'Italia o quelli più ridotti stabiliti con legge autonoma del Regno d'Italia o risultanti da trattati o convenzioni doganali da questo stipulati con terzi Stati;

B) La legge doganale italiana, il relativo regolamento, il repertorio per l'applicazione della tariffa doganale ed ogni altra disposizione vigente in Italia o che sarà emanata in Italia, in quanto l'unione doganale, in rapporto alle sue finalità, ne implichi l'applicazione e non contrasti con le disposizioni della presente convenzione.

Art. 3. — Il Regno d'Italia e il Regno d'Albania conservano piena autonomia tributaria nei riguardi delle rispettive imposte e tasse interne, anche se, per le merci importate od esportate, tali imposte e tasse sono applicate dagli uffici doganali all'atto della importazione o della esportazione, a titolo di sopratassa di confine, di addizionale di tassa di vendita di imposta di consumo e simili. Nel caso che dette imposte non siano comuni ai due Stati, lo Stato nel quale esse sono in vigore avrà facoltà di riscuoterli anche sulle merci provenienti dall'altro Stato e la rimborserà sulle merci spedite nell'altro Stato, se il rimborso è ammesso per disposizioni di carattere generale alla esportazione verso ogni altro paese. Nel caso che le dette tasse e imposte siano applicate in entrambi gli Stati dell'Unione doganale, ma in diversa misura, la riscossione ed il rimborso saranno limitati alla differenza.

I monopoli

Art. 4. — La presente convenzione non modifica nei due Stati contraenti il regime delle merci che nel Regno d'Italia o nel Regno d'Albania sono attualmente oggetto di monopolio di produzione, d'importazione, di esportazione o di vendita, direttamente esercitati dallo Stato in propria regia, o dati in concessione ad altri enti. A questo riguardo i due Stati contraenti si riservano di concludere separati accordi. Fino a quando con tali accordi non sarà diversamente stabilito, le merci che sono oggetto di monopolio di uno dei due Stati potranno esservi introdotte dall'altro Stato od essere spedite con destinazione all'altro Stato, alle condizioni prescritte per le merci della stessa specie importate od esportate per ogni altro Paese.

Art. 5. — L'unione doganale italo-albanese applicherà le disposizioni e le prescrizioni vigenti nel Regno d'Italia per quanto concerne i divieti di importazione e di esportazione attinenti alla politica degli scambi con l'estero e le deroghe che a tali divieti possono essere accordate per determinate merci o per determinati contingenti. Parimenti si applicheranno nel territorio dell'unione doganale le speciali disposizioni disciplinanti nel Regno d'Italia, anche con particolare riguardo ai traffici con l'estero, la produzione, la raccolta e la distribuzione al consumo di determinate merci. Le misure da adottarsi per l'applicazione di queste norme saranno stabilite dal Comitato misto previsto dall'articolo 20.

Art. 6. — Ciascuno dei due Stati contraenti si riserva il diritto di applicare ai traffici con l'altro Stato i divieti e le prescrizioni che saranno da esso ritenute indispensabili per garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, per impedire la propagazione di epidemie o di epizoozie o per proteggere la propria coltura dalla importazione e dalla propagazione di insetti o da altri parassiti nocivi.

Art. 7. — Il Regno d'Italia e il Regno d'Albania procureranno di ottenere che i trattati e gli accordi di carattere commerciale, doganale e valutario in vigore fra l'Italia ed altri Stati siano estesi anche al Regno d'Albania.

Conseguentemente quest'ultimo entrerà fino alla più vicina scadenza ai trattati e agli accordi di carattere commerciale doganale attualmente esistenti tra l'Albania e terzi Stati. La stipulazione di trattati ed accordi di carattere commerciale, doganale e valutario tra l'unione doganale italo-albanese e terzi Stati rimane affidata all'Italia, nell'intesa che a tutela di specifici interessi dell'Albania, dei delegati del Governo albanese faranno parte delle delegazioni incaricate dal Governo italiano dei relativi negoziati.

Art. 8. — La gestione delle Dogane dell'unione doganale italo-albanese e dei relativi servizi di vigilanza sulle frontiere di terra e di mare è assunta dall'amministrazione doganale italiana, con le condizioni che saranno stabilite nell'accordo di cui al successivo articolo 11. Detta amministrazione prenderà a proprio carico le relative spese. I proventi doganali riscossi nel Regno d'Albania si intenderanno rimborsati all'erario albanese, secondo quanto è disposto all'art. 17.

Art. 9. — Le disposizioni di cui agli articoli precedenti saranno applicate a decorrere dalla data che verrà stabilita con ulteriore accordo fra i due Governi. Tale accordo sarà concluso non oltre il 31 maggio prossimo e dovrà, fra l'altro, disporre e disciplinare la organizzazione tecnica, amministrativa e contabile dei servizi, la sistemazione del personale attualmente in servizio presso le dogane albanesi, nonchè la materia delle agevolezze doganali. Rimane sin d'ora inteso che le bollette doganali, i manifesti e gli altri stampati ufficiali da usarsi presso le dogane albanesi saranno impressi in lingua italiana ed in lingua albanese. Entrambe le lingue potranno essere adoperate nella compilazione delle dichiarazioni doganali, dei manifesti e degli altri atti ufficiali delle dogane stesse.

Disposizioni valutarie

Art. 10. — Il valore del franco albanese è ragguagliato alla lira italiana ad una parità fissa di lire 6,35 per ogni franco albanese.

Art. 11. — La copertura della circolazione della Banca Nazionale d'Albania sarà costituita da lire italiane, in banconote ed altri crediti sulla Banca d'Italia. Pertanto il franco albanese verrà a godere della copertura aurea corrispondente a quella della lira italiana.

Art. 12. — E' istituito in Albania il monopolio del commercio dei cambi e delle divise. Tale monopolio è affidato alla Banca Nazionale d'Albania, che lo eserciterà in conformità alle disposizioni vigenti in materia in Italia.

Art. 13. — Le banconote in franchi albanesi emessi dalla Banca Nazionale d'Albania sono convertibili a vista, mediante assegni od ordini di versamento, nell'equivalente ammontare di lire italiane utilizzabili in Italia. Le banconote stesse saranno altresì convertibili in altre valute con l'osservanza delle disposizioni sul monopolio dei cambi di cui all'articolo precedente.

Art. 14. — Per la coniazione delle monete la Banca Nazionale d'Albania si servirà della R. Zecca italiana adottando il metallo e la lega usati per la coniazione delle monete italiane. Per la stampa delle sue banconote la Banca predetta si servirà delle officine dello Stato italiano o della Banca d'Italia.

Art. 15. — A partire dalla data di entrata in vigore delle presenti convenzioni si intendono abrogate o modificate le disposizioni della legge albanese sull'ordinamento monetario del 12 luglio 1925 e della legge albanese per la Banca Nazionale d'Albania del 12 luglio 1925, in quanto siano in contrasto o diverse dalle disposizioni della presente convenzione.

Disposizioni economiche

Art. 16. — Il Governo albanese faciliterà, in primo accordo col Governo italiano, con ogni mezzo a sua disposizione ed in particolare con l'accoglimento di domanda di concessione, la realizzazione di quelle iniziative che siano capaci di valorizzare, anche attraverso la creazione di comunicazioni e di servizi, le possibilità economiche albanesi.

Art. 17. — Il Regno d'Italia si obbliga a corrispondere al Regno d'Albania, a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo previsto all'art. 9, la somma annua di 15 (quindici) milioni di franchi albanesi come corrispettivo della diminuzione determinata dalla applicazione di detto accordo nei proventi del bilancio statale albanese, nonchè a soddisfacimento di ogni altro impegno dell'Italia in essere alla data della firma della presente convenzione e come contributo per l'assestamento del bilancio stesso. Il versamento della somma suindicata sarà effettuato con le modalità che saranno stabilite d'intesa fra i Ministri delle Finanze dei due Stati. Qualora gli introiti netti delle dogane albanesi superino la somma annua di nove milioni di franchi albanesi, la differenza in più sarà portata in aumento della suindicata somma di 15 milioni di franchi albanesi.

Art. 18. — Le disposizioni contenute nelle pattuizioni vigenti fra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania, in quanto in contrasto o modificate dalle disposizioni della presente convenzione si intendono abrogate.

Art. 19. — Tra i dicasteri interessati dei due Paesi, l'Istituto nazionale per i Cambi con l'Estero, la Banca d'Italia, la Banca Nazionale d'Albania, d'intesa con i Ministeri degli Affari Esteri d'Italia e d'Albania, si adotteranno i provvedimenti necessari per completare la presente convenzione.

Art. 20. — I due Governi nomineranno immediatamente un Comitato misto con l'incarico di provvedere a quanto necessario per l'esecuzione della presente convenzione.

Art. 21. — Fino all'entrata in vigore dell'accordo previsto all'art. 9 della presente convenzione, le importazioni di merci in Albania rimangono subordinate al rilascio dell'impegno di cessioni del cambio da parte della Banca Nazionale d'Albania, quale esercente a termini dell'art. 12, il monopolio del commercio dei cambi e delle divise in Albania. Per le merci giacenti nelle dogane albanesi alla data di entrata in vigore della presente convenzione, destinate al consumo albanese, sarà, di regola, provveduto al rilascio dei permessi di importazione alla relativa assegnazione del cambio, in quanto, in base all'ordinamento vigente in Albania, l'importazione fosse ancora consentita.

Art. 22. — Salvo quanto stabilito dall'art. 9, la presente convenzione entra in vigore alla data della sua firma. Essa potrà essere modificata di comune accordo fra i due Governi. La presente convenzione viene redatta in lingua italiana ed in lingua albanese; in caso di controversia farà fede il testo italiano. La presente convenzione sarà ratificata appena possibile dagli organi competenti dei due Paesi e lo scambio delle ratifiche avverrà a Roma.

«Fatto a Tirana in doppio esemplare, il 20 aprile 1939-XVII.

«Per l'Italia: firmato Iacomoni.

«Per l'Albania: firmato Fejzi Alizotti».

Il Ministro Gafencu in visita a Guidonia

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri romeno S. E. Gafencu si è recato stamattina a Guidonia per visitare le importanti realizzazioni del Regime. Stasera l'ospite lascerà Roma.

L'embargo sui prodotti giapponesi decretato in Francia

Parigi, mercoledì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» di questa mattina annuncia che è stato proclamato l'«embargo» sui prodotti giapponesi in Francia ed in tutti i possedimenti francesi.

Viene fatta eccezione per le merci spedite prima del 10 maggio, o munite di uno speciale permesso rilasciato dagli agenti consolari francesi.

In altre parole, le merci giapponesi non potranno più penetrare in Francia, se non munite di uno speciale permesso rilasciato dalle autorità consolari.

La Flotta tedesca ha lasciato il Mediterraneo

Gibilterra, mercoledì sera.

La squadra navale tedesca, che era arrivata nel Mediterraneo per visitare i porti spagnoli, ha attraversato lo Stretto di Gibilterra ed è tornata nell'Atlantico. Le unità germaniche, dopo aver visitato i porti di Lisbona e del Ferrol, faranno ritorno alle proprie basi.

Le nuove norme di contributo per la riforma voluta dal Duce della Previdenza sociale

Roma, mercoledì sera.

Con R. D. L. 14 aprile 1939, che sarà pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono emanate le norme colle quali, con decorrenza dal 1.o maggio corrente, viene attuata la riforma della Previdenza sociale, voluta dal Duce.

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha già emanato le istruzioni necessarie alle dipendenti sedi provinciali, per quanto riguarda la concessione delle prestazioni secondo le nuove disposizioni, con decorrenza dal 1.o maggio per la disoccupazione e per la tubercolosi e per tutto quanto delle altre assicurazioni trova, secondo la riforma, applicazione immediata.

Con decorrenza dal 1.o maggio corrente, i contributi per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, per l'assicurazione tubercolosi, per la assicurazione disoccupazione e per l'assicurazione maternità e natalità, sono stabiliti nella misura di cui appresso:

Contributi dovuti per gli impiegati per ogni mese di lavoro con retribuzione mensile fino a L. 150: totale dei contributi L. 23,10; con retribuzione oltre L. 150 e fino a L. 250: L. 32,40; da L. 250 a L. 400: L. 47,30; da L. 400 a L. 600: lire 62,90; da L. 600 a L. 800: L. 81,10; da L. 800 a L. 1.000: L. 98,40; da L. 1.000 a L. 1.200: L. 111,80; da L. 1.200 a L. 1.400: L. 127,90; da L. 1.400: L. 142,90.

Contributi dovuti per gli operai, esclusi gli agricoli, per ogni settimana di lavoro: retribuzione settimanale fino a L. 12: totale dei contributi L. 2,40; oltre a L. 12 e fino a L. 24: L. 3,60; da L. 24 a L. 36: L. 4,80; da L. 36 a L. 48: L. 6,50; da L. 48 a L. 66: L. 8,10; da L. 66 a L. 84: L. 9,60; da L. 84 a L. 108: L. 12,20; da L. 108 a L. 132: L. 14,10; da L. 132 a L. 156: L. 16,80; da L. 156: L. 18,20.

I contributi rimangono, come in passato, per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore.

Per il versamento dei contributi sono istituite marche settimanali speciali dei valori corrispondenti ai singoli contributi settimanali cumulativi. Sono anche istituite speciali marche di contributo mensile in relazione alle singole classi di retribuzione.

Come è già noto, gli impiegati sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione, solo se la loro retribuzione lorda, alla fine del corrente mese di maggio, superi le L. 1500.

Speciali marche con esclusione del contributo per la maternità e la natalità sono istituite per l'assicurazione degli impiegati e dei lavoratori non di razza ariana, i quali sono esclusi dall'assicurazione per la maternità e la natalità.

Le marche di nuovo tipo sono in corso di distribuzione e potranno essere presentemente acquistate presso le sedi e gli uffici locali dell'Istituto e presso gli uffici postali.

E' da tener presente, intanto, che, colla prima settimana di maggio, la ritenuta della quota a carico del lavoratore dovrà essere effettuata sulla base della nuova tabella di contributi.

Per gli impiegati sono istituite speciali tessere per l'applicazione delle marche mensili di contributo. Le tessere speciali degl'impiegati dovranno essere richieste dai datori di lavoro alle sedi provinciali dell'Istituto competenti per territorio entro il corrente mese.

Sulle retribuzioni di fine maggio dovranno essere effettuate le trattenute sulle basi dei contributi previsti nella tabella riportata, in attesa che siano fornite dall'Istituto le nuove tessere per la applicazione delle marche.

Le marche di contributo già in vigore per le assicurazioni invalidità e vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi, conservano valore per le regolarizzazioni relative ai periodi di lavoro anteriori al 1.o maggio '39-XVII, data di entrata in vigore delle nuove disposizioni e dei nuovi contributi. Esse non devono in nessun caso essere applicate per periodi di lavoro posteriori al 30 aprile ultimo scorso.

Le sedi provinciali e gli uffici locali dell'Istituto provvederanno al ritiro delle marche di vecchio tipo, di cui i datori di lavoro si trovino in possesso e che eccedano il bisogno attuale degli stessi datori di lavoro per regolarizzazioni relative a periodi anteriori al primo maggio.

E' essenziale che i datori di lavoro che non siano in regola cogli adempimenti assicurativi nei confronti del dipendente personale, provvedano subito a tale regolarizzazione e si uniformino alle nuove disposizioni.

Il ruolino degli autisti inglesi

Un censimento di tutte le persone atte a condurre autoveicoli è in corso in Inghilterra. L'elenco sarà consegnato al Ministero della Difesa

Fanterie della menzogna al servizio dei mercanti di cannoni

La campagna della stampa "democratica,, per arroventare l'atmosfera di guerra

Chi sono i responsabili della fabbricazione delle false notizie - La carta dell'allarmismo e il pericoloso gioco di eccitamento verso la Polonia - A qual punto si troverebbero le trattative anglo-sovietiche

Londra, mercoledì sera.

Stamane si è riunito a Downing Street il secondo Consiglio di Gabinetto della settimana. E' probabile che i due principali argomenti in discussione fra i Ministri siano stati i rapporti tedesco-polacchi, il cui sviluppo viene seguito a Londra con la massima attenzione — secondo noi non con assoluta impassibilità — e le conversazioni anglo-russe, problemi legati a doppio filo, perchè dall'esito degli scambi di vedute fra Inghilterra e Russia dipenderà in gran parte l'atteggiamento futuro della Polonia e dell'Inghilterra stessa nei riguardi della questione di Danzica e del corridoio.

Le proposte

Sulle trattative anglo-russe non si registra qui, nemmeno oggi, alcunchè di concreto, anzi qualche scrittore rileva che la serie di proposte e di controproposte ha generato un senso di confusione.

A detta del Times il Governo di Londra desidera che in Russia prometta ai Paesi dell'Europa Orientale il suo aiuto, alla condizione che venga richiesto e a alla condizione che sia stato già dato ai Paesi assaliti l'aiuto inglese e francese». Queste parole trovano una doppia interpretazione negli ambienti politici: o che implicano una promessa anglo-francese alla Russia, promessa grazie alla quale i russi, intervenendo, sgraverebbero che i loro alleati occidentali si sono già impegnati nella mischia e non sono quindi più in grado di lasciare che i Sovieti se la sbrighino da soli con la Germania, o che Londra voglia impedire a Mosca di scatenare una guerra, se prima Inghilterra e Francia non abbiano deciso di prendervi parte.

Secondo quest'ultima interpretazione le Potenze occidentali misurebbero a tenere nelle proprie mani la direzione della coalizione antitotalitaria e fare così della Russia il loro strumento; secondo la prima invece cercano di rassicurare i russi. Ma, in entrambi i casi, si ha la sensazione di trovarsi alla presenza di un lavoro diplomatico che, quanto più procede, tanto più rivela la reciproca diffidenza e i reciproci timori di coloro che vogliono allearsi e tanto più dimostra quanto ibrida, e perciò stesso pericolosa, sarebbe una alleanza quale quella in progetto.

Considerata sotto tale luce, la questione dei rapporti tedesco-polacchi acquista un colore un po' diverso da quello di ieri. Non è che Londra istighi Varsavia al contrattacco diplomatico perchè più già sicura del risultato delle trattative anglo-russe; piuttosto è il caso di dire che si vogliono adescare i russi col mostrare loro che l'Inghilterra e fa sul serio» e non si perita di provocare la Germania, e ciò affinchè i russi non chiedano di garantire anche in altri modi la sua volontà di combattere al momento opportuno.

Appuntamento a Ginevra...

Danzica e il corridoio devono quindi essere difesi, sia pure solo con mezzi diplomatici per il momento, perchè quei due settori sono destinati a servire di collaudo dell'alleanza non ancora compiutata.

Quale sarà la risposta che Londra manderà a Mosca in merito alle controproposte sovietiche? A detta del Daily Herald oggi è stato deciso dal Consiglio di Gabinetto di non opporre un rifiuto alle varie richieste russe — di accordi che funzionerebbero automaticamente in qualsiasi settore europeo — ma nello stesso tempo di non accettarle senza esame.

Da ciò si deve desumere che altri laboriosi scambi di vedute saranno necessari. Molti ritengono che non si farà nulla di sostanziale fino alla metà di maggio, ma che, in occasione del Consiglio della Lega, Halifax e Litvinoff potrebbero incontrarsi a Ginevra e considerare le conversazioni in modo positivo.

Fino a metà maggio tuttavia molte cose possono accadere e in epoca di squilibrio delicato, di negoziati intimi e di capovolgimenti improvvisi, non è lecito arrischiare previsioni.

G. S.

Prossimo viaggio di von Ribbentrop in Italia

BERLINO, mercoledì sera.

Il «D.N.B.» comunica:

«Apprendiamo da fonte bene informata che il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, partirà giovedì sera per l'Italia, dove si tratterrà diversi giorni. Si apprende inoltre che egli si incontrerà con il Ministro degli Esteri d'Italia, Conte Ciano».

Il gen. Franco a Valencia

Valencia, mercoledì sera.

Franco è giunto ieri a Valencia dove presiederà alla grande sfilata della Vittoria, che avrà luogo nel pomeriggio di oggi.

I Ministri dei dicasteri militari inglesi, Hore Belisha, alla Guerra (a sinistra), Lord Chatfield, Ammiragliato (al centro), e Sir Kingsley Wood, Aviazione (a destra), si recano alla residenza del Premier, in Downing Street, per la riunione straordinaria del Gabinetto in cui verrà discusso l'accordo militare con la Russia sovietica

Dai corridoi del Quai d'Orsay alle tipografie parigine attraverso la fantasia della Tabouis

Parigi, mercoledì sera.

Non sappiamo esattamente di quanto i direttori Daladier abbiano avuto progredire la produzione guerresca; è visibile però che, dopo i decreti medesimi, la produzione e la diffusione delle menzogne sono state enormemente aumentate. Mai come dopo le misure adottate per estirpare, o per lo meno frenare la propaganda pagata con denaro straniero, gli avventurieri del giornalismo francese si sono appalesati tanto attivi e tanto impudenti.

Impunità alle menzogne

Si hanno elementi che permettono di affermare sicuramente che i confezionatori e i divulgatori di menzogne agiscono con la sicurezza dell'impunità e persino con l'incoraggiamento di alte connivenze.

Che sia così non è possibile dubitare, quando si leggono, ad esempio, in giornali come l'«Excelsior» — ispirato direttamente dall'alto — delle note che vorrebbero attribuire agli Stati totalitari la fonte della sequela di fandonie spacciate a loro esclusivo danno. «Le propagande totalitarie — così stamperà il suddetto giornale — reagiscono con dei fiotti di notizie false e tendenziose visibilmente destinate a scombussolare il piano franco-britannico». Secondo l'«Excelsior», sarebbero dovute alla Germania e all'Italia, e non alle fucine democratiche, massoniche, giudaiche e comuniste, le seguenti falsissime e tendenziosissime notizie: «esclusione dell'Asse italo-tedesco, lettera di Vittorio Emanuele a Mussolini, telegramma di Mussolini a Hitler, risposta collerica del Führer al Duce, disordini (anti-tedeschi) a Milano; sondaggi diplomatici franco-italiani, offerta di mediazione italiana nel litigio tedesco-polacco».

Non basta che le suddette panzane siano smentite in blocco, — come soggiunge l'«Excelsior» — negli ambienti autorizzati». Che cosa fa il Governo francese per reprimerle?

«Nell'«Oeuvre» la malfamata Taboulé dedica nientemeno che un titolo su quattro colonne a di quattro righe per segnalare a Milano manifestazioni anti-tedesche, rispetto alle quali essa deve pur dire che «non è stato possibile ottenere conferma».

E' singolare poi che l'«Excelsior» consideri cosa deplorevole e condannabile quella che è stata attribuita a Parigi e a Londra, vale a dire l'intenzione di moderare l'atteggiamento polacco. Le provocazioni polacche verso la Germania, egli ammesse invece dal «Journal», il quale riferisce che i fogli tedeschi hanno buon gioco, riproducendo larghe citazioni dei giornali polacchi «dei quali, bisogna dirlo, l'estremismo reca dell'acqua al mulino germanico».

Una nota «Havas» della Capitale polacca non consente di fare molto assegnamento sulla moderazione e comprensione del Governo di Varsavia. Viene attribuita infatti al colonnello Beck l'intenzione di fare nel suo prossimo discorso delle proposte più o meno concrete per un nuovo statuto giuridico di Danzica, in sostituzione dell'attuale emanato dalla Società delle Nazioni. Il progetto di un nuovo statuto tenderebbe a trasferire a un Commissario Generale polacco pressochè tutte le attribuzioni appartenenti ora all'Alto Commissario ginevrino, il quale conserverebbe soltanto il ruolo di arbitro tra la Polonia e Danzica.

L'eventualità di un conflitto tedesco-polacco induce il *Petit Journal* e il *Matin* a considerare la realtà dei rapporti tedesco-russi. Entrambi i suddetti fogli informano ch esiste tra Berlino e Mosca un trattato «confidenziale» di neutralità, consimile da Stresemann nel 1926, e rinnovato da Hitler il 5 maggio 1933. Per quanto i predetti giornali pubblichino il testo del trattato, sarà bene — precisamente in ragione del carattere confidenziale attribuito ad esso — di avere la conferma, quanto alla sua autenticità. Germania e Russia avrebbero convenuto nella necessità di «una collaborazione confidenziale e continua» stipulando: «La base delle relazioni fra la Germania e l'U.R.S.S. rimane il trattato di Rapallo; se una delle parti contraenti fosse attaccata da una terza Potenza o da più Potenze, l'altra parte dovrà osservare la neutralità durante tutta la durata del conflitto; se, in conseguenza di un conflitto o anche senza che una delle parti contraenti fosse implicata in complicazioni militari, una coalizione si formasse da parte di terze Potenze allo scopo di boicottare finanziariamente ed economicamente una delle potenze contraenti, l'altra parte non aderirà a una tale coalizione».

Il viaggio di Gafencu

Secondo il *Matin* il suddetto trattato è sempre in vigore e pertanto ci si domanda come, nei negoziati attuali con l'Inghilterra e la Francia, l'U.R.S.S. possa conciliare il suo impegno di neutralità che la vincola alla Germania con la promessa di assistere le suddette due Potenze democratiche se esse attaccassero la Germania per sostenere la Polonia e la Romania.

Il *Forte Midi* segnala che il signor Gafencu, contrariamente a quanto era stato annunciato, non partirà quest'oggi da Roma: nella giornata odierna egli visiterà Guidonia, che è il centro aeronautico italiano, e Littoria, capoluogo dell'Agro Pontino. «In seguito alle conversazioni di ieri con il conte Ciano — aggiunge il suddetto giornale — un grande ottimismo regna negli ambienti romani, dove si assicura che, per quanto il signor Gafencu non si sia ancora formalmente impegnato, egli avrebbe dato al Governo fascista le più grandi speranze sullo stato delle future relazioni italo-romene e, soprattutto, sull'atteggiamento che assumerebbe la Romania in caso di conflitto europeo».

F. d. P.

Offerta germanica agli Stati nordici per reciproche garanzie

Helsinki, mercoledì sera.

Il giornale Hufvudstadsbladet pubblica che il Governo tedesco ha proposto agli Stati nordici — Finlandia, Svezia, Norvegia — degli accordi reciproci di garanzia. Il giornale scrive che nulla si può dire circa gli sviluppi di questa iniziativa. Si crede tuttavia di poter supporre che tutti gli aspetti della proposta saranno accuratamente esaminati dalle Capitali nordiche.

L'eco in Svezia

Stoccolma, mercoledì sera.

I giornali del mattino pubblicano informazioni che parlano d'una offerta tedesca ai paesi nordici tendente alla conclusione di un patto di non aggressione. Questa proposta sarebbe stata fatta in occasione delle dichiarazioni del Führer davanti al Reichstag.

Il più importante giornale governativo, il Socialdemokraten, fa osservare che questa proposta sarà oggetto di deliberazioni comuni fra i Paesi direttamente interessati. I Paesi nordici — prosegue in sostanza il giornale — si consulteranno prima di decidere sull'atteggiamento da assumere. Il giornale liberale Stockholm Tidningen osserva che, per quanto concerne la Svezia, non si vede la necessità di accedere a tale patto.

Un giornale di Varsavia reclama l'unione della Prussia Orientale alla Polonia

Varsavia, mercoledì sera.

Alcuni agenti polacchi si sono ieri presentati a diverse agenzie per la distribuzione dei giornali ai giornalai, chiedendo che i giornali ed i periodici tedeschi non siano più messi in vendita.

Alcuni agenti di polizia hanno pure protestato in diversi alberghi di Kattowitz contro i giornali ed i periodici tedeschi che vi si trovano a disposizione del pubblico, obbligando i proprietari a rinunciare agli abbonamenti. La stessa proibizione è stata resa pubblica in questi giorni in parecchie città industriali della Polonia.

Intanto l'Illustrowany Kurjer Poranny reclama oggi nuovamente l'annessione della Prussia Orientale alla Polonia. Il giornale scrive che la Polonia in risposta alle proposte della Germania con un «no» e con un «mai», e aggiunge che la cultura polacca, la libertà polacca e il diritto polacco sono sempre stati motivo di attrazione per la Prussia. Disgraziatamente — dice il giornale — la Polonia dimenticò, a suo tempo, di salvaguardare gli interessi della Polonia sul Baltico. Ma ora essa rivendica il diritto di ottenere che la Prussia Orientale sia incorporata nella Polonia.

Un'alleanza segreta russo-cinese stipulata dal Kuomintang

Tokio, mercoledì sera.

Un dispaccio da Hong Kong informa che, dopo una serie di riunioni del Consiglio della suprema difesa nazionale a Changking, sede del governo del Kuomintang, è stato elaborato il testo di una segreta alleanza sovietico-cinese conclusa tra il presidente del Consiglio legislativo cinese, Sun Fo, e il Commissario agli Affari Esteri sovietico, Litvinoff, a Mosca. L'alleanza prevede una intensificazione dell'assistenza sovietica alla Cina, l'impegno da parte del Kuomintang di continuare la resistenza armata contro il Giappone, l'istituzione di speciali distretti amministrativi nella Cina del nord-ovest a beneficio dei sovieti, infine la creazione di organismi sovietico-cinesi per lo sviluppo dei servizi aerei ed ufficio sovietico per la residenza di ufficiali moscoviti.

Organizzazioni antimilitari dei comunisti francesi

Parecchi arresti a Cherbourg

Parigi, mercoledì sera.

Continua attivissima la propaganda antimilitarista, propaganda che viene esercitata specialmente alle porte delle caserme o per mezzo di manifesti. A Cherbourg sono stati effettuati degli arresti tra i quali quello di un giovane tipografo comunista nel cui, oltre a opuscoli e manifesti sovversivi, è stata anche sequestrata una corrispondenza compromettente.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 3 Maggio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,26: Conversazione dell'ing. Carlo Emmanuelli: «L'idrovolo di Leonardo».

19,35: **Orchestrina Moderna** diretta dal m. Seracini. Musiche di Semprini, Clapp, Prato, Vasori, Greppi, Dorsey, Montagnini, Poggi.

20: **Segnale orario - Giornale radio.**

20,20: **Commento ai fatti del giorno.**

20,30 (Napoli II): vedi II progr.

21: Trasmissione dal Teatro Vittorio Emanuele di Firenze: «**Re Lear**», opera in tre atti, testo di G. Papini, musica di Vito Frazzi. Interpreti principali: Cloe Elmo, Stella Roman, Adriana Parrie, F. Valentino, V. Guicciardi, G. Vojer, G. Nessi. Direttore m. Gui.

Negl'intervalli: Voci del mondo - La vita teatrale - **Giornale radio.** Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,26, 19,35, 20, 20,30 (vedi programma precedente).

20,30: **Dischi.** Programma di musica varia.

21 (escluse PA - CT): **Visita all'Accademia Navale.** Documentario registrato alla R. Accademia di Livorno.

21,35 (escluse PA - CT): **Selezione di operette.** Orchestra diretta dal m. Adolfo Del Vecchio, col concorso di Miriam Ferretti, Nora Corradi, Milia Lyrea, Enzo Aita, Tito Angelini, Ubaldo Torricini.

Nell'intervallo: Conversazione di Angelo Piccioli.

22,30 (escluse PA - CT): **Concerto** del violinista Enrico Compajola. Musiche di Pizzetti, Brahms, Di Martino, Schubert.

23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (ore, da ultrecorto).

Ore 19: **Musica varia - Asterischi e curiosità.**

19,20: **Nella vetrina dei melodrammi:** 1. Gounod: «Preludio e Prologo» dall'opera «Faust» (Malandri, De Angelis e Coro); 2. Mascagni: a) «Cavalleria rusticana» (Voi lo sapete o mamma, Salse; b) «Lodoletta» (Se Frans dicesse) (Il vero, Masini); 3. Puccini: «Madama Butterfly» (Finale atto secondo), Sheridan e Coro.

20-20,20 (Vedi progr. precedente).

20,30: **Impressioni lunari** (Dischi): 1. Beethoven: Adagio sostenuto «Al chiaro di luna» dalla «Sonata in do diesis minore», op. 27, n. 2; 2. Bellini: «Casta Diva», dall'opera «Norma»; 3. Massenet: «Chiaro di luna», dall'opera «Werther»; 4. Debussy: «Chiaro di luna», dalla «Suite bergamasca»; 5. Puccini: «Invocazione alla luna», dall'opera «Turandot».

20,55: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Tito Petralia. Musiche di Mascheroni, Campbell, Redi, Tosti, Margoldi, Mancinelli, Vidale, Bucci, Ghisena, Borzi.

21,20: **Musiche brillanti per banda** diretta dal M.o Ennio Arnaldi. Programma vario.

22: **Pinguo e Pangoo e le Miniere d'oro** avventura di Carlo Manzoni; indi: Musica da ballo; nell'intervallo ore 23): **Giornale radio.**

Giovedì 4 Maggio

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Trieste, Milano (onda ultracorta): dalle 18,40.

Ore 7,30 e 7,45 (I e II corso): **Ginnastica da camera.**

Segnale orario - Giornale radio.

13,20: **Orchestrina Zeno.** Musiche di Pizzigoni, Carrà, Rey, Scotto, Ristori, Filippini, Petrarchi, De Martino.

18,30: **Dischi** (Scelti): 1. Vasin-Rajatelli: «Ho sognato te»; 2. Rastelli-Kirchstein: «Segni del mare del sud»; 3. Zamprini: «Mi parve di sognare»; 4. Brown: «Sognano insieme»; 5. Mari-Siciliani: «Sogno»; 6. Pelliti: «Sogno blu»; 7. Rogniat-Alia: «Sogna con me»; 8. Redi-Cherubini: «Sogno trigano».

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Trieste II.

Ore 13,15-13,15: **Segnale orario: Giornale radio.**

13,15: **Quell'ouse dal fisco appello.**

13,40: **Dischi:** Intermezzi e preludi di opere: 1. Montemezzi: «L'amore dei tre re», Preludio atto terzo; 2. Humperdinck: «Hansel e Gretel», preludio; 3. Puccini: «Manon Lescaut», intermezzo atto 3.o; 4. Leoncavallo: «I Pagliacci», intermezzo.

13,45-14 (Tripoli): Racconti e canti di ragazzi arabi (presentazione di Ahmed Ghenaim).

14: **Giornale radio;** indi: **Borsa.**

Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: **Dischi di musica varia.** Musiche di: Bucalossi, Di Capua, Drigo, Ferraris.

13,15: **Concerto di musica leggera** diretto dal M.o Tito Petralia col concorso di Anna Mocera e Vincenzo Guerrieri: 1. Culotta: «Quadretti napoletani»; 2. Tirindelli: «Reminiscenze»; 3. Mascagni: «Serenata»; 4. Tosti: a) «Aprile»; b) «Malia»; 5. Ranzato: «La fontana luminosa»; 6. Mercadante: «La Paloma»; 7. Pick Mangiagalli: a) «La pendola armoniosa»; b) «Valser viennese»; 8. Notturno romantico; 9. Intermezzo; a) «La cardilica»; b) «Canzolissa»; 9. Toselli: «Rispiante»; 10. Facile: «Moto perpetuo».

14-14,30: **Orchestrina moderna** diretta dal M.o Seracini. Musiche di: Martinazzo, Escobar, Marchesani, Di Lazzaro, Cimiri, Ancillotti.

14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Mercoledì 3 Maggio

SPERA - Ore 12,30: **Sofia** (lhs 830, m. 368,9, kw 100): **Smetana:** «La sposa venduta», opera.

Ore: Bratislava (lhs 704, m. 426,1, kw. 55): dal Teatro Reale: **Auber:** «La muta di Portici», opera, atto primo e secondo. ● (Alla «Muta di Portici» e al «Fra Diavolo» Auber dovette, fra vive, i maggiori successi, e sono le due opere che tengono viva la fiaccola della sua fama. Le «Muta di Portici» a causa del libretto, e pure della espressione musicale — freschezza e spontaneità di ispirazione, passione la ampiezza e profondità — meritò all'Auber di essere paragonato a Rossini, autore del «Guglielmo Tell». Della «Muta di Portici» si cesiderano spesso nei concerti alcune delle più note pagine, ma raramente avviene d'ascoltare l'opera tutta intiera, ciò che aumenta l'interesse di questa trasmissione. Per noi italiani ha particolare sapore il fatto che Auber fu allievo di Cherubini ed egli stesso, non lodevole eleganza, lasciò scritto che al Cherubini e alla sua scuola pertiva di dovere molta parte dei successi ottenuti).

Ebenrode - Ore 20,15: **Kaunigsberg:** Orchestra e flauto.

19,30: **Lilla:** Radiorchestra - **Strasburgo:** Concerto sinfonico.

21,10: **Colonia:** Brahms.

21,30: **Kalundsberg:** Borodin: «Dialosia n. 2 in si minore».

22,10: **Lussemburgo:** Concerto variato: Ballatti e ouverture.

22,30: **Amburgo:** Bach e Mozart.

24: **Saarbrucken:** Concerto notturno.

MUSICA DA CAMERA - Ore 19: **Vienna:** Beethoven: «Quintetto» per piano, oboe, clarinetto, corno e fagotto in mi bem. magg., op. 16.

20: **Bruxelles II:** Piano e canto.

21: **Varsavia:** Piano (Chopin).

21,40: **Bucarest:** Violoncello.

22: **Budapest:** Concerto di violino.

23,30: **Kalundsberg:** Musica da camera per trio e quintetto.

23,50: **Lipsia:** Flauto, viola d'amore e arpa.

TEATRI - Ore 20: **Bruxelles I:** Pierre Wolff: «Il segreto di Pulcinella», commedia in tre atti - **Oslo:** Ibsen: «Per Gynt», poema drammatico con musiche di Grieg.

VARIETÀ - Ore 19: **London Nat.:** Varietà e danze: «Band Waggon».

20,15: **Bratislava:** Musica leggera - **London Reg.:** Varietà: Roundabout» - **Stoccarda:** Musica leggera.

23,50: **Colonia:** Musiche di primavera.

MUSICA DA BALLO: 20,15: **Vienna** — 22: **Bottona** — 22,10: **Bruxelles I** — 22,15: **Bratislava, Bratislava** — 23,30: **Oslo** — 23,35: **Koenigsberg** — 23: **Kalundsberg.**

ANTICIPI ED ECHI

— «Guglielmo Tell» di Rossini, che sarà diretto dal «Vittorio Emanuele» di Firenze nel «Maggio Fiorentino» due volte, martedì 9 maggio sul I progr. e giovedì 11 per il II progr., sarà diretto dal M.o Marinuzzi.

— «Il pantano musicista», commedia musicale di N. Righetti, sarà trasmessa sul II progr. sabato, 13 corr., all'ascolto della vita e della morte composizione per coro, solisti, orchestra ed organo, di Waldemaro Ranzenara, verrà trasmesso prossimamente da Lipsia.

— **POSTA-RADIO.** — **Umberto S.**, di Asti ci scrive: «Un inconveniente che si verifica troppo spesso e a ripetuto giorni fa ed è precisamente questo: Un programma di musica per le 13,30 si chiudeva con «Fuochi d'artificio» di Strawinski. Non so quanti come me abbiano questo «pezzo» come il più interessante del programma, anche perchè raramente trasmesso (ma un caso simile quanto altre volte si è ripetuto per altri notevoli «pezzi»!) quando, proprio al punto dell'attesa trasmissione l'annunciatore ha detto: «E' terminata la trasmissione, ecc.» ed ha (si intende senza ironia) aggiunto: «Alcuni minuti d'intervallo». I minuti furono, contati a cronometro, 5'12"; tanti quanti bastavano per non sopprimere il «pezzo» annunciato. Perchè dunque?» — **P. G. Genova.** Scrivete direttamente, — L. N. Venezia. Per Bolzano non c'è dubbio. Non sappiamo se sia Venezia l'altra stazione. Ma non tarderà la precisazione ufficiale. — **M. N. Milano.** L'ultima cosa non esclude l'altra. Potete essere certa che «Cavalleria» non sarà esclusa.

— **Mario L., Genova:** «L'Amica» è una delle più belle opere di Mascagni. Non ci sorprende che non la conosciate, tanto poco, e a grave torto, essa è rappresentata. Ora è inclusa nell'Erato milanese», e speriamo venga radiodiffusa.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.:

Alessio Simone, tipografo, **Magnetti Teodora**, ingiattrice.

Cagno geom. **Luigi**, impiegato, **Rossi Silvia**, casalinga.

Villata Luigi, viaggiatore, **Capello Emilia**, casalinga.

Prota Carlo, autista, **Fumana Rosa**, sarta.

Sossai Costantino, meccanico, **Grillo Celestina**, operaia.

Andreotti Emilio, muratore, **Compagnoni Rita**, casalinga.

Savoli Ignazio, autista, **Biagini Olga**, operaia.

Cardinali Giuseppe, uff. R. E., **Forte Giovanna**, agiata.

Chiga Camillo, pittore ceramista, **Corrasco Rosa**, modista.

Balosso Alfredo, meccanico, **Ariano Onorina**, casalinga.

Palmero Luigi, parità industriale, **Dalli Angiolina**, sarta.

Durando Francesco, meccanico, **Marguzzi Marcella**, casalinga.

Diotto Tommaso, tabista, **Costantina Teresa**, dolcera.

Bolla Giuseppe, decoratore, **Turni Bianca**, casalinga.

Brambi Renzo, calderaio, **Guidotti Talia**, impiegata.

Lesela Angelo, barbiere, **Carotto Maria**, casalinga.

Regis Guido, magazziniere, **Busso Ada**, impiegata.

Boggio-Marzet Gustavo, medico, **Bottistella Maddalena**, casalinga.

Baldi rag. **Amelia**, impiegato, **Colombi Thea**, impiegata.

Rizzardi Teobaldo, impiegato, **Gandolfo Grace**, impiegata.

Rosengardt Renzo, industriale, **Ferraris Fulietta**, casalinga.

Martinazzo-Curt geom. **Ambrogio**, impiegato, **Rossa Giovanna**, casalinga.

Mura Angelo, verniciatore, **Carmina Maria**, pettinatrice.

Serrafrino Andrea, impiegato, **Salesio Margherita**, barattolaia.

Solmerani Cesare, dott. scienze, **Prampolini Vanna**, casalinga.

Papini Giuseppe, modellatore, **Ferro Carmelina**, casalinga.

Varetto Francesco, meccanico, **Bergallo Rina**, commessa.

Fantino Edoardo, calderaio, **Bringiotti Maria**, casalinga.

Damiano dott. **Renato**, impiegato, **Zedarich Ada**, agiata.

Ferraro rag. **Stefano**, impiegato, **Modena Giovanna**, casalinga.

Riccaldi Adelmo, latticiniere, **Zunaggio** ved. **Ida**, tessitrice.

Giachetino Ugo, parrucchiere, **Negro Eslorina**, guantaia.

Polenta Clemente, impiegato, **Milano Letizia**, magazziniera.

Mazzolari Mario, impiegato, **Calissi Emilia**, agiata.

Bigi Carlo, operaio, **Tarina Pierina**, operaia.

Parona Giovanni, agricoltore, **Trasselin Eslorina**, cameriera.

Nicola Lazzaro, saldatore, **Rodella Albina**, cameriera.

Imperati Fruttuoso, decoratore, **Bersot Maria**, casalinga.

Ferrari Libero, impiegato, **Milano Antonia**, casalinga.

Florio Giovanni, pensionato **Bosco Antonia**, commessa.

Quarello Aldo, motorista, **Crosta Lea**, impiegata.

Montino Domenico, operaio, **Panarito Maria**, sarta.

Bagnasco conte **Gitarino**, impiegato, **Biscaretti di Ruffia** cont. **Fresca.**

Chierlatti Carlo, manovale, **Casari Iola**, casalinga.

Villa Giuseppe, meccanico, **Mongliardi Elisabetta**, casalinga.

Ferraro Giuseppe, fioraio, **Bertola Clarinta**, cameriera.

Gili Giacomo, banchiniere, **Formisi Maria**, casalinga.

Guarino Aldo, impiegato, **Uhlo Matilde**, impiegata.

De Conto Francesco, manovale, **Schiavoni Lisola**, cameriera.

Lanzero Paolo, tranviere, **Ferraro Pasqualina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

Lodi di Cortemilia Sofia, Bertotti Luigina, Varengo Maria Pia, Ferrari Mona, Vacchio Pierina, Carassi Ofelio, Grasso Enrico, Bella Giuseppe, Parrero Franca, Bonasso Elsa, Magistrini Elio, Occhiena Mario, Moggio Renato, Troian Sergio, Giacometto Vittorio, Gatti Colombi Aldo, Favali Aurora, Giacotti Lazzo, Barella Marcella, Massuca Michelle, Idà Maria, Barrione Magda, Scapolla Franco, Sfino Michele, Tartari Annamaria, Robino Cesare, La Malfa Benito.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Tornano i fratelli

Duemila italiani giunti stamane dall'estero

Il Prefetto, il Federale ed il Podestà tra i connazionali - Affettuose accoglienze - Episodi delle angherie francesi

Provenienti da diversi centri della Francia sono giunti questa mattina a Torino altri 2.000 italiani che hanno voluto lasciare l'ospitale terra in cui hanno profuso le loro migliori doti di tenaci lavoratori ed in cui hanno invece ricevuto la contraccambio incomprensione, ostilità, quand'anche non insulti, avversione e sempre ingiustizie rese ancor più crude e spesse dalla ormai tristemente celebre bestia francese. Questi nostri fratelli sin dal primo momento del loro ritorno in Patria, hanno subito avuto chiara e netta la consolante impressione dell'affetto con cui erano attesi, effetto manifestato nei modi più soleni nell'andare ad accogliere che sono state preparate per loro. Alla partenza dalle varie città francesi e segnatamente da Parigi, sono stati fatti segno a stupide quanto inutili e basse manifestazioni della plebaglia rossa che la compiacente Repubblica di tutte le libertà copia. Alle manifestazioni orbili, ai fischi, al saluto di marca sovietica con il pugno chiuso, gli italiani hanno risposto con il grido della nostra fede: «Viva il Duce!» e echeggiato sotto le volte delle stazioni francesi ed i connazionali hanno levato alto il braccio nel nobile gesto del saluto romano.

Dopo le ultime angherie dei doganieri francesi, gli italiani sin dal momento dell'ingresso in Patria sono stati accolti fraternamente. A mezzo di tre treni i rimpatriati sono giunti a Torino tra le sei e le nove di questa mattina. Alla stazione si trovavano gruppi di Donne Fasciste e di camerate che per incarico della Federazione dei Fasci hanno predisposto con ogni cura un complesso di affettuose testimonianze del fraterno sentimento con cui erano attesi. A mezzo di servizi tramviari i gruppi sono stati avviati alla sede dell'Alma Mater in corso Regio Parco ove la Federazione fascista e l'Ufficio della Commissione permanente per i rimpatriati, in diretto contatto con il Ministero degli Esteri, hanno sistemato i vari uffici per l'espletamento delle varie pratiche, per la consegna dei premi del Duce ed ogni servizio di conforto e di assistenza. I vasti refettori erano pubblici tutti affollati per la prima colazione. Poi nel posto è giunto il Segretario Federale, accolto dal comm. Gervasi della Direzione generale degli Italiani all'Estero; egli si è intrattenuto cordialmente con i rimpatriati che hanno narrato significativi episodi della loro permanenza in terra di Francia ed hanno detto delle loro lunghe sofferenze e dell'ansia con cui con il desiderio affratellano il pensiero il giorno del ritorno alla terra natale. Particolarmente il Generale si è trattenuto con i capi di famiglia numerose e con le camerati Imamietti e Mauro feriti fascisti. Tutti hanno espresso con il grido di «Viva il Duce!» la loro fede fascista.

A mezzogiorno S. E. il Prefetto ed il Podestà hanno voluto recarsi all'Alma Mater per assistere alla colazione che è stata offerta ai rimpatriati. Il Prefetto è stato accolto con le più vive manifestazioni di entusiasmo e di fede ed a lui i connazionali hanno riaffermato i loro patriottici sentimenti di amor patrio.

Un gruppo di centocinquanta persone si trattenerà nella nostra città ove sono già stati assegnati per mezzo delle Federazioni, i posti di lavoro e cui saranno avviati. La giornata gli altri contingenti ripartono verso le varie provincie di origine.

Gli studi sulla S. Sindone

L'ultima giornata del Convegno

La parola dell'archeologia e dell'arte della storia

Per la seconda ed ultima giornata del Convegno nazionale scientifico per gli studi sulla Santa Sindone, a Palazzo Lascaris si è adunato ancora un foltissimo gruppo di studiosi per le altre sette relazioni. Oltre alle riunioni nell'aula, anche secondo un invito del P. Gemelli, piccoli convegni fra scienziati affini si sono tenuti per spiegazioni e per armonizzare nell'assieme i risultati degli studi compiuti.

Fra i presenti alle riunioni odierne era anche il prof. P. Taeppen venuto dalla Germania ed insegnante a Bonn, M. Masse con altri di Parigi. La seduta si apersa con la comunicazione di alcune memorie scientifiche, inviate su vari argomenti dal prof. M. Primo Vannutelli, dal prof. dott. Borelli dell'Università di Genova, dal comm. Pietro Donna, dal prof. P. Sartoris ed altri. La prima relazione venne tenuta poco dopo le 10 dal dott. prof. Luigi Gedda docente all'Università di Roma sulle dottrine antropometriche e la Santa Sindone. Passando al campo dell'anatomia topografica e della traumatologia con gli studi sulle cinque piaghe di Cristo esaminate dal Barbet con notevoli conseguenze, il relatore espone i risultati delle valutazioni antropometriche e biotipologiche da lui eseguite su vari soggetti e sulle negative della Sindone, con dati particolarmente interessanti riguardo alla morfologia del cranio pel quale ha trovato che oltre alle minure longitudinali e traversali disponiamo anche di una misura antero-posteriore utilizzando lo spazio che intercede fra le impronte del capo di Cristo che permette di valutare la distanza fronte-occipitale. Tutti rilievi di importanza al problema generale.

Segue il can. prof. A. Barberis il quale tratta il tema «la altre Sindoni» ricordando come nei secoli fra il dodicesimo e il decimottavo si diffuse la conoscenza di parecchie Sindoni, le quali non potevano essere che false.

Il prof. Francesco Cognasso della R. Università di Torino svolge quindi il suo tema «La S. Sindone nelle tradizioni storiche del secoli XIII, XIV e XV». La Sindone fu presa dai crociati a Costantinopoli nel 1204 e portata dal conte Ottone de la Roche in patria, sfidata poi all'arcivescovo di Besançon: fra il 1350 e il 1354 essa apparve a Lirey in possesso di Goffredo di Charny e della sua famiglia con alterne vicende, fino alla consegna a Umberto de la Roche la cui vedova Margherita de Charny consegna la Sindone ad Anna di Lusignano sposa di Lodovico I di Savoia.

Non avendo potuto intervenire di persona, il prof. P. Vaccari ha inviato la sua relazione sulla «Archeologia e scienze affini di fronte al testo sacro dei Vangeli».

Il conte Lovera di Castiglione comunica poi la relazione del professor Carlo Cecchelli, docente di archeologia, all'Università di Roma, non potuto di persona intervenire. Egli illustra i rapporti tra il S. Volto della Sindone e l'antica iconografia bizantina.

I lavori del convegno continuano con altre relazioni e si chiuderanno verso sera.

Una gara di tiro a segno per Forze armate

Indetta dal Dopolavoro Provinciale nei giorni 6 e 7 corrente mese verrà effettuata al Poligono del Martinetto una gara di tiro a segno per la disputa della «Coppa Impero».

La gara è riservata a tutti gli appartenenti alle Forze Armate dello Stato residenti nel Presidio Militare di Torino (Rivoli, Venaria Reale, Moncalieri, compresi). Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale fino alle ore 19 di venerdì 5 corrente.

Una questione interessante

Le donne negli impieghi

La situazione a Torino - Come saranno applicate le disposizioni di legge

La comunicazione redatta da Stampa Sera di ieri sulle modalità di denuncia del personale femminile assunto nelle aziende e sulle amministrazioni sia private che pubbliche, ha rimesso in attualità la già esistente disposizione venuta in seguito al noto D. L. del settembre scorso.

Da informazioni assunte presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, possiamo annunciare che in settimana tali uffici dirameranno un comunicato esplicativo per quanto riguarda la situazione venutasi a creare a Torino in seguito al provvedimento di legge, in attesa però, non sarà inutile il dare qualche cenno illustrativo, in materia.

Intanto va rilevato la discriminazione che è fatta dallo stesso D. L. per quel che riguarda alcune categorie di persone, verso le quali si è creata una specie di tutela a propria benemerenza nazionale, atta a giustificare un trattamento di favore nei loro confronti. Esse sono: le orfane di guerra e di Caduti per la Causa fascista, figlie di Invalidi di Guerra o Invalidi per la Causa fascista; madri, vedove non rimaritate, sorelle (vedove o nubili) dei Caduti in guerra e per la Causa fascista. Tutte costoro saranno ovviamente esonerate dal sottostare alle disposizioni del provvedimento e ciò sarà fatto quasi certamente dando loro la assoluta precedenza nei confronti del rimanente personale femminile alle dipendenze delle aziende.

V'è ancora da osservare il fatto della denuncia di parentela fra datore di lavoro e prestatore d'opera. Questa clausola è giustificata dal fatto che il legislatore ha voluto tutelare quelle aziende a carattere familiare le quali sono normalmente piccole aziende e tali da trarre appunto da questa loro particolarità il verbo dell'efficienza e della consistenza.

Sarà opportuno spiegare a questo riguardo che per parentela fino al quarto grado si intendono: padre, madre, figli, fratelli, sorelle, zii, zie, nipoti (figli di fratelli o di sorelle del padre o della madre) del titolare dell'azienda, come si vede v'è una certa qual larghezza che consente appunto di non disturbare le aziende a tipo familiare per le quali c'è voluto dalla legge dare un contributo di tolleranza e di aiuto, non imponendo limitazioni sul numero del personale alle dipendenze della singola azienda.

Più complesso si presenta invece il fatto di determinare quale sia il limite fra la qualifica di «impiegata» e quella di «operaia»; ciò infatti è lasciato alla giurisprudenza esistente in sede di Magistratura del Lavoro e sotto questo riguardo occorrerà forzatamente attendere ulteriori dal competenti organi Corporativi. Infatti non sempre la clausola contrattuale della retribuzione mensile vale per la qualifica impiegatizia e quindi occorrerà discernere, caso per caso, le varie professioni per sapere chi debba e chi non debba essere ritenuta impiegata.

Resta — infine — ancora in sospeso lo stabilire — e ciò è in rapporto a quanto s'è detto or ora — quali siano quelle professioni che hanno carattere specialmente femminile. Si dovranno determinare le qualifiche per le commesse, le dattilografe, le steno-dattilografe con incarichi di segreteria. Tutto ciò avrà soluzione appunto attraverso quelle comunicazioni che si attendono dagli organi corporativi.

UNA NUOVA RIVISTA

"Autarchia,,

diretta da Angelo Appiotti

Diretta dallo squadrista Angelo Appiotti, nostro collega di Redazione, è uscita la nuova rivista «Autarchia» che nel nome contiene il programma. Al primo numero hanno collaborato eminenti camerati, a cominciare dal maresciallo Pietro Badoglio di Addis Abeba, nonchè i ministri Dino Alfieri, Paolo di Revel, Felice Guarneri, il sen. Volpi di Misurata, l'accademico De Stefani, il prefetto Tiengo, il federale Gazzotti, i proff. Sarvognan, Venturi e Fossati, il gen. Carboni, i dott. Giani, Savarino, Zanchi e Bondon.

La rivista, che entra ad interessare ed a informare, si presenta in nobile veste e ricca di sostanza, degna insomma dell'alto compito che si propone e che già adesso promette di sapere compiutamente assolvere. «Stampa Sera» esprime al camerata Appiotti i più vivi rallegramenti per la fascistica iniziativa e formula l'augurio del successo alla interessante rivista.

Messa in suffragio del cap. Carlo Cherasco

Domenica alle 10 alla Gran Madre di Dio, sarà celebrata, a cura del Comando del Reparto di Torino degli Arditi d'Italia, una Messa in suffragio del compianto capitano Carlo Cherasco.

ISTITUTO DI STUDI ROMANI

Conversazione Rosi

Domani, alle ore 17, nell'aula XI della R. Università, l'architetto dott. Giorgio Rosi, R. Sopraintendente alle Antichità del Piemonte e della Liguria, parlerà sul tema: «L'architettura romana in Valle d'Aosta». La conversazione sarà illustrata da proiezioni.

Fiocco rosa

in casa di un collega

La consorte del camerata e collega Ruggero Radice, nostro redattore sportivo, ha dato ieri alla luce una graziosissima bimba. *Stampa Sera* porge ai genitori felici i più vivi rallegramenti e ajla neonata l'augurio del più lieto avvenire.

FIGURINE DELLA STRADA

Quello che ha preso gli schiaffi

Sullo schermo, il film passa via trascinandosi dietro occhi e cuore del pubblico. Il momento è culminante; nella sala buia, un senso di vuoto, tanto il silenzio è profondo e la folla attenta.

A un tratto, un grido, un urlo. L'incanto è rotto, le sala si illumina, la gente si volge, s'alza, protesta, s'indigna.

Una giovane signora, in piedi, si stringe addosso la pelliccia sportiva; poi *ciaff*, une schiaffo a un giovin signore che era seduto al suo fianco; e, nevera come un uragano, se ne va. Quasi immediatamente, un'altra donna, giovane ed elegante non meno della prima, che era seduta dall'altro fianco del giovin signore, si leva, investisce contro il disgraziato con parole acerbe ma espressive, poi *ciaff*, anche lei, une schiaffo, e stringendosi nell'impermeabile arabescato, se ne va.

Le mani a posto!

— Eccovi accomodato, e ben vi sta — commenta un vecchiotto dalla pelata lucente. — Imparerete d'ora innanzi, a tener le mani a posto.

— Zitto voi, cretino rimbambito — protesta, acceso come un pomodoro, il colpito, che l'ira sta per far scoppiare.

Ma il «rimbambito», a dispetto dell'età, è ancora uomo pronto di mano; e *ciaff*, un terzo schiaffo va a far numero con i due precedenti.

Tutto accade cinematograficamente in meno d'un minuto. Ora scoppia il parapiglia, succede un putiferio. Si frammettono due «maschere» e a stento il malcapitato è sottratto alla folla, tutta lanciata contro di lui.

Le due signore si sono fermate in direzione, quivi invitate dal direttore del locale a fornire spiegazioni. Le raggiunge la vittima. L'una, la seconda, narra d'essersi sentita sfiorare una gamba da una carezza leggera, morbida e pelosa e d'aver dato il secondo schiaffo per una inspiegabile reazione nervosa; no, ora si spiega, per esser stata istintivamente portata a ripetere il gesto dell'altra donna, a lei del tutto sconosciuta; ma, in coscienza, ora dichiara di dover escludere esser stata quella carezza misteriosa, di mano maschile, e tanto meno di quel poveraccio ch'è il confuso e tremante.

L'altra, la prima, è, invece assai più precisa nelle sue spiegazioni: è la fidanzata dell'uomo che ha preso gli schiaffi, è gelosissima di lui; aveva creduto di sorprenderlo a mirar con occhio furtivo la bella vicina; al grido, non aveva dubitato un momento fosse stato lui a provocarlo con una sconvenienza, ed aveva immediatamente reagito.

Il vero responsabile

L'uomo che ha preso gli schiaffi, ritrovata la parola, ora inviperisce contro ambedue, trattandole da quel che sono, due matte, visionarie, scambiate lo in quanto le macchie solari che, sì sa, fanno dare i numeri alla gente, son tornate a comparire in gran copia. Ma le due donne, pentite d'aver fatta così grossa si danni del povero innocente, non tardano a riportar la bonaccia. E si finisce con una risata cordiale.

I tre rientrano in sala a riveder lo spettacolo. Ma non va un pezzo che un grido, un urlo riecheggia. La sala s'illumina ancora; una voce femminile grida: «un topo, un topo, prendetelo!». Un bel topone dal pelo morbido galoppa infatti, pazzamente, verso lo schermo in cerca d'un rifugio e la sua sagoma si staglia netta sulla parete bianca. Lo vedono tutti, non c'è dubbio, è un topo.

Gli urli, le grida, gli strilli femminili si moltiplicano. E la prima che fu a gridare, in memoria della carezza pelosa, evita me dal ribrezzo.

Un'auto che si incendia in piazza Castello

Alle 11,40 di stamane i passanti di piazza Castello e del primo tratto di via Roma, numerosissimi in quest'ora, hanno assistito ad un'emozionante scena. Un'automobile proveniente da piazza Castello stava girando per indiare appunto via Roma, quando improvvisamente dal cofano di questa si levavano delle fiamme. Sull'automobile, targata con il numero 51233 M. si trovava il proprietario di questa l'avv. Achille Di Pianzi di Giulio di 25 anni residente a Milano in piazza Fiume 30, che era al volante e in compagnia di un amico. I due scendevano precipitosamente dall'auto. In quel momento passava anche, avviato nella stessa direzione, un camioncino guidato dal proprietario Pietro Romano. Il Romano che è un Legionario, tornato da poco dalla Spagna, balzava dal camioncino e munitosi di un estintore lo lanciava, con una gittata sul cofano tentando di soffocare la fiamma. Qluhgeva intanto un auto dei vigili del fuoco che in pochi minuti eseguivano l'estinzione. L'incendio è stato provocato dalla rottura del tubo che porta la benzina al carburatore. La fiamma hanno apportato un danno materiale di 500 lire circa. Nessuna persona si è ferita. Sul luogo, naturalmente si è raccolto un gran numero di passanti. L'interruzione del traffico è stata brevissima. Il servizio d'ordine è stato disimpegnato dai vigili urbani.

Tenta di portare via dodici chilogrammi di stagno

Alcuni giorni or sono, un sorvegliante dello stabilimento Lancia, sorprendeva un operaio, il meccanico Lorenzo Santucci fu Tolomeo, di 34 anni, abitante in via Falcto 35, mentre cercava di portare via dal reparto dove lavora una scatola contenente 12 chilogrammi di stagno per un valore di 300 lire, che intendeva poi fare uscire con lui al termine della giornata lavorativa. Denunciato dalla Società il Santucci è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di San Paolo, per tentato furto.

Operaio in bicicletta urtata da un carro

Giuseppe veniva medicato all'Antaneria Marini per contusioni varie alle gambe e giudicato guaribile in 10 giorni, l'operaio Ferdinando Terzano in Ferrara, di 41 anni, abitante in strada Druento 825. La donna percorreva via Cervino in bicicletta quando, passato sul ponte ceresimo, veniva urtata da un carro trainato da un cavallo e condotto da certa Emma Bellagarda, abitante in strada Piacenza 156 che procedeva nella stessa direzione.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 11,2
MINIMA	+ 7,2

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia, il Cav. Uff. Geom. *Mario Berlola*, Direttore della Filiale per il Piemonte della S. A. Eternit di Genova.

Amici, collaboratori e dipendenti, si felicitano con lui per l'alta meritata onorificenza che premia la sua operosa e intelligente attività nel campo industriale e filantropico.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano

quanto di meglio possono desiderare *per arredare con minima spesa la propria casa:* dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina. Speciale assortimento «mobili per cucina». *Cucine a gas.*

Ingresso libero

dalla via XX Settembre a Viotti.

MAGAZZINI ITALIANI

Via Garibaldi, 25

IMPERMEABILI PER TUTTI!!!

Continua fino a sabato la vendita a metà prezzo di impermeabili doppio tessuto a L. 100-130-150.

Non ritardate.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadristeri per custodia, culle, lettini.*

Ingresso libero

dalla via XX Settembre a Viotti.

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, Nitor lavabile.

Vendita diretta dalla Fabbrica

Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante

Roma: via Capo le Case 28-30.

Napoli: via Depretis 15-17.

SCAMPOLI

di ogni misura, tagli d'abito.

V. Garibaldi 31, cortile. T. 49-773.

Sedie a ruota per malati Seggetta

Porino: s. Stupinigi 33 - Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Merlini). — 21,30: «La volpe azzurra» di F. Marsneg.

CARIGNANO. — Riposo.

ROSSINI: ore 21,15: Gabbrielli magico.

MAFFEI: Comp. Riviste Italo-viennesi R.O.K.H.S. ore 17 e ore 22: «300 all'ora». 10 quadri di Borella e Lugetti

PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.

IMPERIALE 17, 21: Danze. Micbi Soni

RAY: Lesteri. - Danze, ore 17 e 21.

DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4

GALLERIA MARTINA, p. Castello 19: Mostra Pittore G. Massano 18-19.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Tutta la vita in una notte, Ferida, Poelteri, Pilotto, Doro, Ull.

AMBROSIO: «Un caso fantasco» Charles Vanel, Suzy Prim, Jules Berry, Ull.

CORSO: «Conflitto» Corinne Luchaire, Annie Ducaux, J. Copeau, Duchesne, ia

AUSONIA: «L'avventura di Lady X».

CHIABELLA:

Viaggio in Liberia, fra i seguaci della setta del diavolo

Gli allegri ministri liberiani

Il sostentamento dei soldati della Repubblica Nera – La testardaggine del guardiano al faro – Sette colpi di cannone, invece di ventuno, per mancanza di polvere – Il tè del Presidente

VII.

MONROVIA, aprile.

Quando si passeggia per Monrovia si può assistere spesso alla parata militare. Non ricordo bene, se una volta o due alla settimana, i soldati vengono fatti uscire dalla caserma. La truppa è composta per la maggior parte di vecchi disertori delle truppe nere dell'Inghilterra e della Francia, perciò il gusto che conosce già la disciplina militare e sfila con abbastanza ordine. Ma mentre molti fra di loro portano dei fucili, altri non sono armati invece che di bastone. Stupito per questo fatto, mi chiesi la ragione:

— Si tratta di un sistema per evitare la diserzione — mi si disse.

Marcello Hamet presso l'autocarro che lo ha condotto lungo la costa liberiana

— Tutti i soldati che qui non hanno nessun interesse, e che non hanno moglie e bambini, fuggirebbero di solito con le armi e le cartucce. Allora per evitare queste spiacevoli conseguenze, il governo prende le sue precauzioni.

— Ma vengono pagati?

— Teoricamente sì, ma in realtà no — mi dice sorridendo il mio interlocutore.

— Così che — continuo l'europeo — i soldati, per provvedere al proprio sostentamento, non aspettano la notte per compiere i furti, ogni giorno, essi si installano agli angoli delle strade che conducono alla città e prelevano tranquillamente la loro decima sulle provvigioni portate dai negri. Coloro che resistono alle imposizioni, si vedono tutti i beni confiscati e possono anche finire in prigione.

Dolce paese! pensai io. — Paradi d'onore che preferisco la vita passata nella foresta fra gli antropofagi!

Stravaganze di liberiani

Ed ecco per terminare queste note di viaggio qualche storia liberiana, raccolta fra mille altre. Per stravaganti che possano sembrare, assicuro però che sono autentiche e possono essere facilmente controllate.

Ora (a questo mi fu raccontato da certi commercianti siriani di Kakata, la sola città dell'interno a 40 chilometri dalla costa) la terra liberiana appartiene interamente allo Stato. Solo le Legazioni hanno la libertà di comperarne, mentre tutti gli altri commercianti vivono insomma sotto il regime cuffiettico. A Kakata in particolare, una speciale condizione viene imposta ai negozianti che vogliono istallarsi: l'obbligo della moschea, contrariamente alla pena di vedersi privati della concessione avuta.

— Da notare — diceva appunto un commerciante in questione — che qualche anno fa scoppiò nel paese la febbre gialla. Il governo diede l'ordine di evacuare, e di ripararsi sulla costa. Partimmo. Al nostro ritorno, ci venne presentata la nota seguente: Abbandono di concessione, dunque nuovo pagamento. Protestammo, ma dovemmo pagare lo stesso.

A Monrovia esiste un faro. Tutti quelli che come me hanno doppiato la costa d'Africa lo conoscono bene, poichè per il seguito degli scali, è sempre di notte che si passa davanti alla Liberia.

Ora, qualche tempo fa le navi che passavano al largo, telegrafavano al console avvertendolo che il faro non funzionava più. Nessuno poteva capire come la cosa avvenisse poichè ogni sera il residente europeo vedeva la luce del faro proiettarsi sulla città ad intervalli regolari. E sempre le navi telegrafavano che il faro non funzionava. Questa storia durò ben sette giorni, infine l'incaricato di affari della Francia, esasperato, si recò fino al faro per interrogarne il guardiano.

E seppe quale fu la prima cosa che vide?

Il vetro del faro che dava sul mare, era stato rotto, ed allora il guardiano, naturalmente un liberiano, che non si era mai reso conto dell'utilità di questa luce che i bianchi facevano girare, l'aveva sostituito con della latta ondulata.

Questo povero faro del resto, non ha fortuna. In Liberia terra d'elezione — così si dice — dei diamanti e dell'oro, si consuma una grande quantità di mercurio che si mette al fondo dei ringagnoli nei quali passa la sabbia smossa trascinata dall'acqua. Nel fondo il mercurio si amalgama con la polvere d'oro che altrimenti l'occhio non riuscirebbe a scorgere.

La fortezza di... latta

E' risaputo che per evitare gli sfregamenti, il meccanismo dei fari gira su di un importante bagno di mercurio. Un altro giorno, dunque, il faro si fermò. L'inchiesta condotta subito da un europeo, stabilì che il guardiano aveva tranquillamente venduto il mercurio...

La Liberia possiede un territorio militare al quale è vietato l'accesso, pena la prigione. Questo territorio è situato in alto sulla scogliera di Monrovia a fianco del faro. In quel posto anni è stato costruito un forte che racchiude due cannoni. Il forte... è in realtà un semplice tetto di foglie e di latta ondulata, per restare in carattere con le altre costruzioni, posato su quattro pali; i cannoni sono delle armi modernissime. Si pensi che l'uno di essi almeno è a retrocarico, e tira anche per la sua parte posteriore, cosa che obbliga l'artigliere a mettersi prudentemente in salvo ogni volta che fa fuoco.

Tutto il mondo conosce la storia del saluto d'obbligo alla bandiera britannica, quando una nave inglese arriva nella rada di Monrovia. Dopo l'undicesimo colpo di cannone, non avevano più polvere, e si dovette fare una... opportuna riduzione sulla quantità del saluto.

Pochi però conoscono la storia del funerale dell'eccellenza liberiana, deceduta poco tempo fa nella capitale.

Il cadavere dell'illustre concittadino defunto, era stato portato davanti alla fossa che gli era stata predestinata, ed un ministro stava facendo un discorso d'occasione, mentre nell'aria calma si sgranavano colpi di cannoni; si ne erano stati preventivati per rendere i dovuti onori alla salma.

Ma, al settimo colpo, i cannonieri si accorsero di non aver più polvere. Presto, il ministro firmò un «buono» che venne portato al più vicino commerciante siriano. Ma costui, che conosceva il valore della firma ministeriale del paese, meno sicura ancora di quella delle eccellenze europee, rifiutò di consegnare della polvere senza ricevere del denaro sonante... Allora il ministro desolato, terminò il suo discorso e, poi, con un lungo sguardo verso la bara che stava presso di lui a terra, disse:

— Su, su, mio povero vecchio, non te la prenderai... Ti avevamo promesso 21 colpi di cannone, ma non c'è più polvere... Volevate dunque con sette...

Quando avrò detto che durante la festa data dal ministro britannico in onore dell'incoronazione del Re d'Inghilterra, il ministro dell'interno liberiano se ne tornò a casa, recando con sè, nascosta sotto il panciotto una bottiglia di whisky; che lo stesso ministro compie regolarmente le sue ispezioni nell'interno in compagnia delle guardie, e che ritorna spingendo davanti a lui delle intere greggi che vende poi ai commercianti siriani; che dall'altra parte quasi tutte le eccellenze si preoccupano di fare delle visite ai magazzini europei per ottenerne dei regali che poi rivendono, e che la stessa ministro dell'interno si è preoccupato di perfezionare l'istituzione, istituendo un negozio al nome di sua moglie, che si occupa di rivendere personalmente le sigarette, la scarpe, il whisky, gli abiti ecc. che il marito va racimolando doppiamente, allora si comprenderà tutto il valore inestimabile di questa Repubblica Democratica che, posta come una freccia nel mezzo delle posizioni europee in Africa, potrà un giorno tagliare a sua piacimento tutte le comunicazioni.

Poichè in questa Democrazia Negra, il denaro è re e l'alcole imperatore.

Nell'ottobre del 1937, è stato firmato un contratto — e questo a dispetto di tutti gli impegni presi dal governo liberiano, verso il governo americano — tra il presidente Barclays ed il rappresentante della «Holland Syndacate» che ha comperato per conto della società tutta la provincia occidentale, cioè un quinto della Liberia, con il diritto di costruire, anche sulla costa francese, degli aerodromi, delle strade, e delle ferrovie.

Un'ultima storiella

Già molti ufficiali sono arrivati, e le navi da corico sbarcano senza posa armi d'armi e di materiali.

Terminerò questa nota di viaggio, con una storiella allegra.

Qualche anno fa, uno scrittore di grande intelligenza e capacità, passò per Monrovia, ove venne ricevuto dal Presidente della Repubblica che lo invitò ad un tè.

Il ragazzo che serviva, portò tutto il necessario, tranne lo zucchero, e poi disparve. Il presidente chiamò, richiamò, ed allora...

Ecco quanto racconta lo scrittore:

— Vedo il presidente mettere la mano in tasca, e trarne un pacchetto di cordicella bianca al capo della quale si trova un enorme muffolo a rotelle, simile a quelli usati dagli agenti di polizia in servizio. Allora, imperturbabilmente, Sua Eccellenza in porta alle labbra e lancia un acuto fischio...

Non sono mai riuscito a comprendere perchè scoppiai a ridere, d'un riso senza fine, ma è certo che la prima autorità di Monrovia mi scrbò rancore di quella mia imprevista esplosione di ilarità».

Ed ecco terminato questo viaggio avventuroso che fu di volta in volta pericoloso, comico, impressionante, pieno di ansie e di imprevisti, ma sempre interessantissimo ed appassionante.

Per tre lunghi mesi, siamo stati tagliati fuori dal mondo civile, esposti ai disagi ed alle privazioni più dure, eppure, posso assicurare i miei lettori che una volta rientrati in Europa e ripresa la vita abituale dei nostri simili, il ricordo che portiamo del viaggio, non è affatto malinconico e assai rimpianto.

Marcello Hamet

FINE.

Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera».

La radio ideale

«Il Milione» ha chiesto ad alcuni illustri e a due ignoti, se sono contenti del programma radio e come lo vorrebbero. Gli ignoti, nella modestia della propria categoria e sopraffatti dallo stupore dell'avvenimento, hanno emesso un'opinione di circostanza. Forse, prima, non ne avevano alcuna e stavano benissimo; forse, prima, si accostavano alla radio contentandosi di ricevere quello che portava, pervasi dalla stessa soddisfazione con la quale ci si siede alla tavola da pranzo senza sapere che cosa prepara la cuoca, stato d'animo (gastrico) che permette di gradire il buono e di vituperare il resto, così come si uccide una trasmissione-radio indigesta troncandole la parola. Ora, non più: il signor Marco Tarabelli (via Ienerio, n. 38, Milano) sarà infelicissimo se non troverà il «giornale radio» alle ore 24 come da lui auspicato e Jole Sava (viale Coni Zugna, 7, Milano) dovrà smorzare il suo ampio fotogenico sorriso ogni qual volta non le sarà concesso di udire, con ritmo alternato e velocissimo «cose nuove, cose divertenti, musica allegra, musica triste...»

Gli illustri, tra il serio e il faceto, chiedono cose più o meno assurde. Laura Adani pretenderebbe il giornale radio «non appena mi sveglio», dandoci così ad intendere che dorme a cronometro; Beniamino Gigli vorrebbe intiggerci soltanto (o quasi) «opere ben selezionate, soprattutto ben date, musica classica, musica buona», Nino Berrini esigerebbe nel programma una sua commedia e Macario pubblicità soltanto, ma possiamo dargli torto, trattandosi dell'unica attività umana che dice un gran bene di tutto ciò che tratta. Da parte sua «Il Milione» conclude con un proprio programma-ideale, comprendente, tra l'altro le «Comunicazioni del Ministero della Cultura popolare» alle ore 17,30, seguite a 5 minuti di distanza, da «musica jazz». Alle ore 24, un «Buona notte a tutti», completamente sprecato perchè, a quell'ora, almeno 60 milioni d'italiani dormono già da un pezzo, senza bisogno di incoraggiamenti.

Noi crediamo che il miglior programma radio sia quello attuale perchè concede a tutti di dirne sempre, salvo a farsi attendere il giorno dopo con immutabile imparzialità.

Antonucci

Uno Stato del Brasile infestato dalla malaria

Come è giunta dall'Africa la terribile propagatrice del morbo

Bogotà, mercoledì mattino.

(*S.I.A.*) — Il dott. Raymond Fosdick, presidente della Fondazione Rockefeller, informa che è stata scoperta nel Brasile la zanzara africana «Anophele Gambiae» portatrice della malaria. In poco più di 12 mesi, nel solo Stato brasiliano di Ceará, dove in certe zone la mortalità raggiunge il 10 per cento, si sarebbero avuti 50.000 morti.

Il Fosdick informa che la «Anophele Gambiae» giunse per la prima volta a Natal, nello Stato brasiliano di Rio Grande do Norte, nel 1930 portatavi da qualche velivolo o da qualche vapore. Se la mosca passerà le grandi vallate formate dai fiumi brasiliani di Paranahiba e Sao Francisco, non si potrà evitare che si estenda a gran parte dell'America del Sud, Centrale e Settentrionale con grave pregiudizio della salute pubblica di quelle Nazioni.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

AI MERCATI TRAIANEI

S. E. Alfieri e von Mackensen all'inaugurazione della Mostra del libro tedesco

Roma, mercoledì sera.

Stamane, alle 11, ai Mercati Traianei, ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione della Mostra del libro tedesco, alla presenza di una numerosa folla di personalità italiane e tedesche, di alcuni scrittori della Nazione amica e della colonia tedesca. Sono intervenuti il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, l'Ambasciatore germanico von Mackensen, il consigliere nazionale Borghese in rappresentanza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il prof. Ursini in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, il dott. Menzasoma, vice-Segretario del P. N. F., il consigliere nazionale Gray, vice-Presidente della Corporazione delle professioni e delle arti, il dott. Casini, direttore generale della stampa italiana, il consigliere nazionale Sangiorgi, presidente della Società italiana autori ed editori, l'Accademico d'Italia De Biasi in rappresentanza del Governatore di Roma.

Hanno parlato applauditissimi, mettendo in rilievo i sempre crescenti legami culturali tra l'Italia fascista e il Terzo Reich, l'Ambasciatore germanico von Mackensen e il Ministro Alfieri. Ha parlato, infine, il dott. Berndt, inviato dal Ministro Goebbels per curare la preparazione di questa Mostra del libro tedesco, che è la più importante e la più numerosa fra quelle finora allestite all'estero. Quindi le autorità e la folla hanno minutamente visitato i singoli padiglioni.

La medaglia di benemerenza ai volontari in Etiopia e nella guerra in Spagna

Roma, mercoledì sera.

Il Consigliere Nazionale Coselschi ha presentato al Ministro della Guerra una interrogazione «per conoscere se non ritenga opportuno di estendere la medaglia di benemerenza istituita pei volontari della grande guerra a tutti coloro che, non costrettivi da alcun obbligo di servizio, volontariamente chiesero di partecipare alla conquista dell'Etiopia ed alla guerra antibolscevica di Spagna ed effettivamente vi parteciparono colle truppe combattenti, e ciò per riaffermare, attraverso una delle più schiette e gloriose tradizioni italiche, la continuità nel tempo e nello spazio dello spirito volontaristico, sempre pronto a combattere ed a sacrificarsi per la sempre maggiore grandezza della Patria».

L'udienza del Papa a settecento coppie di sposi e a pellegrini di Tivoli e del Belgio

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Nell'aula delle Benedizioni il Papa ha ricevuto stamane in udienza collettiva circa 700 coppie di sposi, mille pellegrini di Tivoli, venuti dal loro vescovo, e il Consiglio nazionale dell'Associazione della Gioventù Cattolica Italiana agricola del Belgio. Pio XII, quando è apparso in sedia gestatoria, è stato salutato da prolungati applausi. Assisosi sul trono, ha pronunciato un discorso, rivolgendosi dapprima alle coppie di sposi, alle quali ha ricordato il miracolo che Gesù compì alle nozze di Cana, rilevando la speciale predilezione che Gesù ha sempre avuto per gli sposi. Il Papa ha soggiunto che la benedizione elargita dal Salvatore a quegli sposi fortunati si perpetua a tutti coloro che compiono il matrimonio cristiano. Ha quindi esortato gli sposi a mantenere nella loro casa la dottrina cristiana per godere le grazie celesti.

Quindi il Pontefice ha rivolto il suo saluto ai pellegrini di Tivoli e da ultimo, parlando in francese, detto paterne parole alle pellegrine belghe. Risalito in sedia gestatoria, il Papa, tra continue acclamazioni, ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Sanjotti e monsignor Fossati, della Metropolitana di Genova.

Un trimotore scomparso fra Tripoli e Tobruk

5 giorni di infruttuose ricerche

Roma, mercoledì sera.

Il giorno 27 aprile un apparecchio trimotore aveva a bordo i colonnelli piloti Maglia Alessandro e Galò Carducci Jacopo, partito da Tripoli alle ore 13.10 per Tobruk, non è giunto a destinazione. Le ultime comunicazioni radio risultano emanate dall'apparecchio in volo alle ore 14,30, dando il punto di posizione a 170 chilometri circa a levante di Misurata.

Tutte le ricerche effettuate ininterrottamente per cinque giorni, con mezzi navali ed aerei, sono rimaste infruttuose.

(*Stefani*)

Sciagura aviatoria a Treviso

Roma, mercoledì sera.

Il giorno 1 corrente mese un apparecchio dell'aeroporto di Treviso, pilotato dal sergente Roma Ferdinando, per cause imprecisate precipitava da circa 50 metri di quota nei pressi del campo. Data la bassa quota, il paracadute si è aperto solo parzialmente ed il pilota è deceduto. (*Stefani*).

Mostra delle Invenzioni: Apparecchio roentgen fotogrammatico per localizzare corpi estranei nei visceri

Da Leonardo a Marconi

La prossima inaugurazione della Mostra Leonardesca e delle Invenzioni italiane

Milano, mercoledì sera.

S'inaugura a giorni, nella verde corolice del Parco, fra gli ippocastani fioriti, la Mostra di Leonardo da Vinci e delle Invenzioni italiane, la più completa raccolta delle opere artistiche e delle divinazioni tecniche del Sommo, la più aggiornata rassegna di quanto la scienza e la tecnica del tempo di Mussolini hanno fatto e stanno facendo per la potenza della Nazione.

E' una continuità di cinque secoli, da quando cioè Leonardo introdusse le basi sperimentali della scienza moderna, che gli Italiani ritroveranno attraverso le macchine di Lui interpretate e ricostruite dai disegni del Codice Atlantico; e nei cimeli di Galileo concessi dal Museo del Granducato di Firenze, come nei «tacuino» di Galvani, giunto dalla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna; nell'elettroforo e nella pila di Volta, come nell'anello di Faraday, nel telefono di Meucci, nel coherer di Calzecchi Onesti, nel primo messaggio lanciato attraverso l'Atlantico da Guglielmo Marconi.

Questo è il senso del salone delle celebrazioni, dove questi grandi sono raccolti con il loro pensiero e le loro scoperte. Essi uniscono idealmente le prodigiose creazioni leonardiane all'ininterrotta attività italiana nel campo della scienza e all'apporto dato dal nostro Paese alla civiltà mondiale.

La parte moderna

Da Leonardo a Marconi. Questo potrebbe essere il motto, l'insegna, la sigla, come si dice oggi, della Mostra di Leonardo da Vinci e delle Invenzioni italiane, posta sotto l'alta presidenza di S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba e Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Vediamo allora, per sommi capi, come si presenterà questa parte più moderna della mostra, cioè quella dedicata alle invenzioni e alle realizzazioni autarchiche sotto l'impulso animatore del Regime e nel clima del Fascismo.

Ma anche un riassunto è difficile, anzi impossibile, perchè troppo vasta la materia. Va precisato intanto che alla rassegna non saranno solo presenti le invenzioni, ma, come s'è accennato sopra, anche quelle realizzazioni che, senza essere invenzioni vere e proprie, vanno a queste accomunate nel progresso della tecnica. Cioè innovazioni, migliorie, migliori impieghi di un materiale, sostituzione di una materia prima straniera con una nazionale. Autarchia, insomma. La parola dice tutto e tutto comprende. Anche l'autarchia dell'ingegno, vale a dire della privative industriali, delle licenze di fabbricazione, dei brevetti.

Una quindicina di sezioni, ordinate nelle sale a pianterreno del Palazzo dell'Arte e nei luminosi padiglioni che si adagiano sui prati e sotto gli alberi del Parco, accolgono la produzione più eletta e le novità più salienti della tecnica italiana. Tecnica che nasce dagli studi e dalle conquiste della scienza: quindi Istituti e Laboratori scientifici sono presenti anch'essi; accanto alle macchine possenti della grande industria sono i loro più delicati strumenti, gli apparecchi per le ricerche infinitesimali, gli «occhi» mirabili che fanno vedere l'invisibile e i più riposti segreti della materia.

Gli Enti del Regio Esercito, la Marina, l'Aeronautica testimoniano il grado di affinamento e di potenza raggiunto dalle nostre Forze Armate. Quando si è alla avanguardia del progresso tecnico, quando si ha una priorità in ogni campo, anche la risultante non può essere che di eccezione o per condurre che a un primato. Vogliamo ricordare qualcuno degli strumenti, dei documenti, degli apparecchi qui esposti? Citiamo allora (e solo esso per tutti perchè dà la miglior misura del resto), il forno Stassano, che è stato montato dietro il padiglione dell'Esercito. E' corroso, arrugginito, slabbrato, a vederlo dà un indicibile senso di commozione e d'orgoglio. Ma anche di tristezza, per la scritta sulla sua fiancata: «Questo forno - Che primo al mondo - Produsse elettricamente - All'inventore Ernesto Stassano - Dia almeno luce al suo nome - E onore all'Italia».

Nelle varie sezioni

Ma poi pensate che nel tempo di Mussolini questo cose non succedono più. Che le invenzioni e gli inventori restano in Italia e che il Regime prevede e provvede ai casi. Anche con questa Mostra, che deve rafforzare negli italiani una maggiore coscienza e comprensione verso chi, attraverso sforzi talora eroici come quelli di ogni pioniere, lavora per dare al Paese un nuovo mezzo di lavoro, di progresso, di benessere.

Nella sezione dell'agricoltura le macchine più moderne si alternano alle ricerche dei nostri scienziati per aumentare i doni della terra; nell'edilizia una casa italianissima per concezione e materiali mostra ai visitatore i suoi ambienti, i suoi servizi, il suo arredamento; nella meccanica pesante sono tutti i prodotti della grande industria sidero-metallurgica: nella sezione della meccanica fine, cioè nel regno del millesimo di millimetro e delle durezze diamantine, stanno utensili, congegni, pezzi staccati e montati, prodigi di concezione e di calcolo. Nella chimica, dominio del miracolo e (perchè no?) della pietra filosofale, si assisterà alla lavorazione del sorgo a zucchero e alle incredibili reazioni che dal legno, anzi dai suoi cascami, conducono allo... zucchero. Sono due Istituti universitari che espongono impianti dimostrativi, diagrammi, materie prime e prodotti finiti. La medicina sarà anch'essa fonte di qualche stupore con apparecchi per ascoltare da terra il cuore degli aviatori, per roentgenciamatografare la... tosse, per localizzare con gli stessi raggi corpi estranei nei visceri, mediante un geniale principio derivato direttamente da leggi di geometria proiettiva.

Un telefono eccezionale

Non possono mancare, e in effetti non mancano, le sezioni delle comunicazioni e del veicolo, altri aspetti della nostra civiltà e della vita sempre più febbrile dell'uomo. Ma le meraviglie sono negli altri settori dedicati all'elettrofisica e alla radiotecnica, all'ottica, alla cinematografia, alla televisione... Già, senza tante che dovremo parlarvene un'altra volta. Parliamo, dunque, che l'attesa non vi andrà certamente delusa.

Ma per chiudere vogliamo accennarvi a un'altra applicazione della cellula fotoelettrica, che vi farà vedere l'incarto automatico di prodotti vari con facsimile stampate, senza che, malgrado la grandissima velocità dell'operazione, le diciture risultino spostate: e questo perchè l'occhio elettrico regola automaticamente velocità e taglio della striscia stampata, graduandone a un punto di fede che cade sotto la sua meravigliosa pupilla.

E infine, è un telefono eccezionale col quale si parla anche accanto a un trimotore in partenza o in una sala prova di motori per aviazione. E il bello è che il vostro interlocutore sente solo la vostra voce e non un soffio, nemmeno l'eco, del fracasso (centocinquanta fon dicono gli specialisti) che vi massacra. Perchè non è la vostra voce che fa vibrare la membranetta del microfono, e voi potete anche parlare sotto voce, anche soltanto sillabare, perchè il microfono lo avete applicato mediante un collare sotto la laringe. E allora sono le vibrazioni dirette di essa, e non quelle dell'aria, che si riducono di ogni fracasso. Cioè il silenzio vince il rumore!

B. Saladini di Rovetino

Un incendio

ALESSANDRIA. — Scintille sprigionatesi da un camino hanno determinato un violento incendio nella casa del possidente Francesco Traversa, da Bistagno, per un danno di lire 30.000.

VITA TEATRALE

Per l'arte lirica italiana

La proposta di Gigli accolta dal Podestà di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Sono noti i giudizi e le considerazioni espresse da Beniamino Gigli sulla mancanza di buone voci artistiche e sulla necessità urgente di provvedere alla rinascita dell'arte lirica. Egli ha ricordato tutto ciò che ora si fa a tale scopo, menzionando frequenti concorsi e pubbliche audizioni, il teatro di avviamento lirico di Alessandria, le due scuole principali istituite presso il Teatro Reale dell'Opera a Roma e presso «La Scala» a Milano. Dopo aver lodato tali iniziative, si è chiesto poi se basterà i giovani esordienti e deve essi andranno a prendere il primo contatto col pubblico. Lo stesso Gigli ha soggiunto che egli darebbe volentieri l'attrattiva e l'autorità del suo nome ad un avvenimento di provincia, purchè le parti da lui cantate fossero riprese sotto la sua diretta assistenza, da un tenore esordiente di promettenti qualità.

L'offerta è stata apprezzata con vivo compiacimento da S. E. il Prefetto Soprano, dal Federale Alessandri e dal Podestà di Alessandria ove funziona da un triennio, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare un teatro di avviamento per gli esordienti artisti lirici, e lo stesso Podestà, gen. Camillo Rosso, ha oggi stesso così scritto all'illustre tenore:

«Ho rilevato con vivo compiacimento e profonda gratitudine il gradito e lusinghiero apprezzamento del nostro Teatro lirico di avviamento da voi espresso nella recente vostra conferenza al Conservatorio di Milano. Ringraziandovi sentitamente dell'autorevole approvazione alla nostra iniziativa intesa a contribuire all'auspicata rinascita dell'arte del canto, oso manifestare il fervido voto e l'ardente speranza che voi, sommo maestro e fulgida gloria dell'arte lirica italiana, vogliate benevolmente considerare la possibilità di onorare la nostra stagione di avviamento del prossimo ottobre dell'ambita testimonianza del vostro generoso e geniale apostolato artistico».

L'inizio del «Maggio bolognese» con un concerto di Gigli

Bologna, mercoledì sera.

Si è iniziata ieri sera la stagione dei concerti del «Maggio bolognese» con una serata di lirica svoltasi al Teatro Comunale, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Protagonista della eccezionale serata è stato il tenore Beniamino Gigli, il quale ha cantato il secondo atto di *Amico Fritz*, il secondo atto della *Manon* ed il quarto atto della *Lucia*. Beniamino Gigli è stato assai calorosamente festeggiato dal pubblico e con lui sono stati applauditi gli altri esecutori: Augusta Oliraballa, Afro Poli, Nicola Moscona e Matilde Arbuffo, nonchè il direttore d'orchestra maestro Umberto Berettoni.

La stagione lirica all'Arena di Verona

Il cartellone e il complesso artistico - L'inaugurazione fissata al 23 luglio con «Rigoletto»

Verona, mercoledì sera.

Si rinnova in questi giorni il ciclo di preparazione degli spettacoli lirici all'Arena di Verona, la cui XXIII stagione vanta due opere — *Rigoletto* di Verdi e *Tosca* di Puccini — volute in programma dal Duce, che di propria mano segnò i nomi dei due italianissimi capolavori.

Gli spettacoli dell'anno XVII avranno inizio la sera del 23 luglio, con l'opera *Rigoletto*, che sarà presentata in una grandiosa cornice scenica. Principali interpreti del capolavoro verdiano, che avrà concertatore e direttore il maestro Franco Capuana, saranno: Carlo Tagliabue, Margherita Carosio, Giuseppe Lugo, Vittoria Palombini e Romeo Morisani.

Il 27 luglio andrà in scena *Tosca* che, diretta dal Capuana, avrà un complesso di interpreti degnissimi: Maria Caniglia, Giuseppe Lugo, Antenore Reali, Carlo Scattola, Luigi Nardi.

La terza opera della stagione: il *Faust* di Gounod, avrà la sua prima recita la sera del 6 agosto, con la direzione del maestro Capuana; interpreti: Giovanni Malipiero, Mafalda Favero, Tancredi Pasero, Francesco Valentino, Palmira Vitali Marini.

Giulietta e Romeo di Riccardo Zandonai concluderà, la sera del 10 agosto, la magnifica serie. Nell'aria nativa della immortale leggenda, fra le antiche gloriose pietre dell'anfiteatro romano, l'opera di Zandonai avrà la sua più alta consacrazione: e l'autore sarà sul podio a concertarla e a dirigerne la esecuzione. Cantanti principali designati per quest'opera, saranno: Gabriella Gatti, Alessandro Granda, Luigi Borgonovo, Maria Huder, Adelia Zagonara.

La regia della XXIII stagione è stata affidata a Mario Frigerio, che avrà come assistenti Ugo Sasi, Giacomo Tasta, Giuseppe Marchiorro e Umberto Contini. I progetti e la realizzazione della scenografia sono dovuti all'architetto Pietro Aschieri per *Rigoletto* e *Tosca* e all'architetto Ettore Fagiuoli per *Giulietta e Romeo*, entrambi con la collaborazione del prof. Alfredo Furiga, che sarà anche l'ideatore delle scene per l'opera *Faust*.

Non minore importanza degli allestimenti musicali e scenici avranno le coreografie. In *Rigoletto* si affermerà, con appropriate figurazioni, Maria Golferini; in *Faust*, la parte coreografica verrà ideata e concertata da Nivara Poli, prima ballerina assoluta della stagione.

Una funzione di primo piano avrà l'imponente complesso dei cori che verranno istruiti dai maestri Ferruccio Cusinati, Bruno Erminero, Amedeo Barbieri.

Chiuderà la stagione, la sera del 16 agosto, un concerto sinfonico diretto da Riccardo Zandonai che adunerà nella immensa cavea di marmo, prodigiosamente acustica, armonie di Rossini, Respighi, Wagner, Dvorak, Zandonai, Catalani e Verdi.

ALFIERI

La volpe azzurra di Herczeg

Domani:

Una perla! novità di Deval

Delicata commedia questa di Herczeg, ricca di sfumature psicologiche, che, per merito di un dialogo sempre garbato, serrato, convincente e talvolta non privo di piccole emozioni, tiene desta l'attenzione su una vicenda non certo delle più originali, ma ugualmente interessante e quindi divertente. Questa commedia non è nuova, come a ognuno è noto, e la Merlini ha voluto ripresentarla anche perchè è un lavoro che le dà modo di manifestarsi nel pieno delle sue forze di attrice compita in un personaggio (quello di Cecilia) del cui carattere ella ne immedesimarsi esprimendolo con accenti di squisita naturalezza, con bella evidenza artistica. I suoi compagni, che ieri sera erano il Ruffini, le Tricerri, il Mastrantoni e il Battistini, le fecero degna corona. Talchè la commedia fu da tutti interpretata con molta cura in un armonico affiatamento, che contribuì non poco al rinnovato successo. Il pubblico, numerosissimo in ogni ordine di posti, tributò infatti alla Merlini e agli altri attori le più festose accoglienze che furono espresse con vivi e ripetuti applausi a ogni fine d'atto. Questa sera *La volpe* azzurra si replica. Domani sera l'annunciata seconda novità della stagione: *Una perla!* di Jacques Deval, che ci giunge preceduta dal cordiale esito avuto in altre città.

Cora Cora LA FORMULA DELL'APPETITO!

RITROVI

CLUBINO Via Lagrange 29 SAVOIA Telefono 61-661 Ore 22 DANZE - VARIETA' LILLI RONA ELISA LAMORE GERDA TEVELLI Orchestra: I Re del Sax, M.o Bernaia Giovedì, sabato e festivi: ore 17

GRAN MAGO DANZE Lagrange 14 Suggestivo ritrovo cittadino Riservati per pranzi Tutte le sere ore 21 e festivi: danze

COLISEUM Via L. Sacconi 11 bis - Tel. 60-029 Il ritrovo notturno più divertente DA BALLERINE 20

COLUMBIA Danze Via Cairoli, 5 bis - Telef. 60-143 Dopoteatro: Danze Attrazioni Quintetto Allegro

PATRIA Via Carducci 43 (Porta Susa) GRANDE ALBERGO RISTORANTE Arredamento signorilissimo Autorimessa propria

CESARE Tel. 62-619 RISTORANTE Giornalieri Giornalisti e Artisti Saloni campeggio per pranzi VIA S. TOMMASO, 32

CASALEGNO Ristorante Propr. Genella Salita del Pino, 71 - Telef. 23-703 Trattamento signorile - Prezzi miti Cucina di prim'ordine - Ore 17 74

CORSO Bar 44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-088 Gelato 900 TRICHECO

Col ritorno di GINO è stato completamente rinnovato l'ALBERGO - RISTORANTE GINO Via Arsenale quasi angolo Corso Vittorio Telefono 43.823 Confortevole - Sportivo - Familiare

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA Cucina fuori classe, eleganti saloni per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-697

da GIACHIN v. Berthollet ang. c. Rossaro T. 50-484 Mangiate come a casa vostra

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE PINQUINI sempre migliori!

BIFFINO IL RE DEI GELATI al BIFFI - Via Roma

SIGNORI! Il locale per Voi Via Barbaroux 4 - Tel. 46-086 BAVARIA - RISTORANTE BAVARIA - BAR BAVARIA - Dalle ore 22: DANZE BAVARIA - DOPOTEATRO ATTRAZIONI - Complesso servizio di Ristorante - Prenotate i tavoli

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Oggi prima sosta del Giro a Roma

"Mi ritiro!,, ha gridato Vicini ma poi ci ha ripensato e continuerà

Un giorno di riposo dopo 1000 km. - Le tappe sono brevi e Bartali non si sente stanco Tre minuti di penalizzazione che fan piacere agli organizzatori - Vicini non aveva letto il regolamento - Una telefonata a Padova di cui tutta la "carovana,, parla

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Roma, mercoledì sera.

Se il Signore si riposò il settimo giorno dopo la creazione del mondo, i ciclisti del Giro, che pur non hanno portato a termine opera altrettanto perfetta, hanno anticipato di ventiquattr'ore il godimento di una giornata di riposo.

Infatti, partiti venerdì scorso da Milano, già oggi essi hanno fatto tappa a Roma, dopo aver coperto mille chilometri; una volta, di corridori si chiedevano sforzi maggiori; essi venivano sottoposti a gravi più gravose, dalle quali rimanevano a galla soltanto i tempi di eccezione; adesso, si sa, si fonde ovunque alla diminuzione della fatica; si pretendono corse rapide e veloci, nell'illusione che la ridotta lunghezza dei percorsi invogli i corridori ad aumentare la vivacità della gara — anche se non si debbono scalare le montagne che hanno la naturale funzione d'essere selezionatrici dei valori.

«Ci starei a ricominciare!»

E' un po' come quello che è successo nello sport podistico, dove, poco alla volta, sotto l'influenza delle tendenze anglo-americane, anche da noi prese il sopravvento la tendenza delle gare su pista e su brevi percorsi, abbandonando poco alla volta, fino a trascurarlo del tutto, la bella tradizione delle competizioni su strada e su lunghe distanze. Così il patrimonio, che lo sport italiano aveva, di corridori capaci di rinnovare i successi di Dorando Pietri, Arri, Bertini, Malvicini, si trovò inaridito: e ad ogni maratona olimpica che si effettua, i nostri rappresentanti appaiono sempre più tra i primi ad essere staccati e fra gli ultimi all'arrivo — se arrivano.

Questo pensavo nei giorni scorsi, commentando per la Riviera Ligure, per la Veraglia, per la Maremma, per l'Alto Lazio al seguito del sempre compatto gruppo dei corridori; ed desideravo corse frementi di combattività e intersecate dalle scintille e dai bagliori prodotti dai ripetuti ed infruttuosi tentativi di fughe individuali o di ristrette pattuglie, queste non si sono realizzate; la sola volata che ci è scappata, una bella e degna fase di lotta, provocata unicamente dalla volontà dei contendenti, è stata nella tappa di Genova; nelle altre, le vedette della classifica o hanno lasciato che i concorrenti di secondo piano se ne fuggissero in prossimità del traguardo, come a Grosseto, niente affatto i fuggitivi potendo essere pericolosi per la vittoria finale, oppure si deve al caso, all'incidente fortuito, se la classifica generale, per l'una o per l'altra di queste vedette, oggi segna un più o meno sensibile ritardo.

— Sarei ben disposto a ripartire per un'altra tappa di duecento chilometri — mi diceva Bartali ieri all'albergo di via Viminale, dove era disceso con la sua squadra ed era ancora in tenuta di corsa — non so nient'affatto stanco, perchè fanno le tappe così brevi e così facili.

I tre assi contro Cinelli

Eppure, pensavo io, tanto facile come asseriva Bartali, la corsa non era risultata. Verso la fine parecchi tentativi di fuga si erano verificati e, per rintuzzarli, il gruppo aveva dovuto faticare parecchio. E lo stesso Bartali non ne aveva forse fomentato uno? Ma è pur vero che soltanto all'infrazione commessa da Vicini col prendere la macchina di Mazzarati, quando alla sua si ruppe il cambio di velocità, ed alla penalizzazione di tre minuti inflittagli ieri sera dalla Giuria, soltanto a quest'incidente fortuito si deve se la classifica dei primi è cambiata ed il vantaggio non si trova più a parità con la «maglia rosa».

Tuttavia, quest'incidente è venuto a buon punto per soddisfare le esigenze degli organizzatori, di quali, e dal loro punto di vista non hanno torto, fa piacere che «i favoriti» siano in ritardo da Cinelli, al da metterli nell'obbligo di passare un giorno o l'altro all'offensiva, rendendo così più interessante la corsa. Se Bartali avesse conservato la maglia rosa guadagnata con la vittoria di Genova, certamente egli si sarebbe chiuso in difesa; ma, adesso che il fiorentino, al pari di Vicini e di Valetti, è in ritardo nella classifica, vedrete che non tarderà ad attaccare Cinelli, col quale, del resto, non è in rapporti tanto amichevoli. Ancora gli cuoce, al pio Gino, la preoccupante volata con la quale Cinelli lo battè nel Giro di Lombardia dell'ottobre scorso.

Ed è questo incidente che ha fatto le spese di tutti i discorsi di oggi, altrimenti non ci sarebbe stato altro che fingere di occuparsi del raffreddore che ha colpito Bizzi e Valetti, oppure della fobbre scoppiata nella notte a Vignoli per la botta alla testa ricevuta nella caduta dell'altro giorno.

Mario Vicini, l'uomo del «caso», mentre si disseta subito dopo l'arrivo a Roma. Il viso stremato e imperlato di sudore rivela lo sforzo intenso compiuto nell'inseguimento di Valetti, Bartali e Cinelli

Il campione d'Italia Olimpio Bizzi subito dopo la vittoriosa volata di Roma. Gli è vicino Cinelli, «maglia rosa» e compagno di marca

Nella piccola carovana del Giro ci sono di quelli che dal momento in cui aprono gli occhi al mattino, fino all'atto di spegnere la luce elettrica per addormentarsi alla sera, non fanno altro che parlare del Giro e di tutte le sue conseguenze. Pensate voi, se si lasciano scappare questo «caso» davvero allettante!

Il «russo» e Cougnet

Perchè, si ha da sapere, che la penalizzazione inflitta al corridore di Cesena, è stata da costui ascolta con tanta poca rassegnazione che la sua prima reazione fu quella di esclamare:

— E io mi ritiro!

Naturalmente, la dichiarazione di Vicini è subito stata riferita, nella mattinata ha fatto il giro dei vari alberghi dove sono alloggiati giornalisti, organizzatori, concorrenti, ed ognuno ha detto la sua. Quelli della «Lygie» si sono messi in comunicazione telefonica con Padova, dove c'è il padrone della Casa ed hanno riferito le loro ragioni col valore delle persone in buona fede; non so che cosa abbia risposto il signor Rizzato dall'altra parte del filo, ma ho saputo che sarebbe subito salito sul treno alla volta di Roma. Ma debbo soggiungere che è mia impressione che la minaccia di Vicini è una di quelle che non hanno seguito?

E' vero, alla presenza del corridore, il Cougnet del quarnero organizzatore ha risposto:

— Oh!, perchè ti scaldi tanto? Anche se arrivi secondo, guadagni ventimila lire!

Ma questa non era una buona ragione per tranquillizzare l'esacerbato animo di chi crede o finge di credere di essere meno di ogni colpa.

— O niente penalizzazione, dovevano darmi; oppure un quarto d'ora — mi diceva stamane Vicini, mentre passeggiavamo giù per via Cavour ed andavamo a dare un'occhiata a Santa Maria Maggiore. Perchè, ripeto, egli era convinto di poter cambiare la bicicletta senza per questo commettere un reato.

Ma debbo soggiungere che, cautamente interrogato, il romagnolo ha finito col dichiararmi che... non aveva letto il regolamento della corsa.

Ecco una cosa che non fa troppo onore all'intelligenza ed alla preparazione di certi nostri corridori, i quali partono per una corsa così importante come il Giro d'Italia, nella quale tanti interessi sono in giuoco e perciò vanno tutelati da una serie di disposizioni e di regole tassative, queste regole ignorando sfacciatamente.

— Se tu avessi letto bene il regolamento — gli ho detto — dovresti dar ragione a Cougnet che ieri stesso, sulla strada, ti ha impedito di commettere quello sbaglio.

Era ancora in tempo per riparare al guaio, Vicini; bastava che egli prendesse le due ruote della sua bicicletta montandole sulla bicicletta di Mazzarati o di Vignoli. E' un'operazione, questa, che si compie in poco più di un minuto.

Che cosa dice Bartali

Ma quali sarebbero state le conseguenze di questo pur breve arresto? Col balzare fulmineamente sulla macchina del suo compagno, Vicini ridurrebbe la durata della fermata, accrescerebbe la possibilità di poter raggiungere il gruppo che si era dato alla fuga, e certo, nella sua mente, egli aveva in un baleno calcolato che era più conveniente la seconda soluzione.

Forse egli ricordò che in un caso quasi simile, occorsogli nella penultima tappa del «Tour», la grave infrazione venne dal commissari giudicata con spirito di generosa benevolenza, mentre, invece, avrebbe potuto costargli il secondo posto della classifica generale e la vittoria nella categoria degli «individuali»; ma, a pensarci bene, Vicini può ringraziare lo Gloria del Giro, se gli ha inflitto una multa di tre minuti soltanto, che lascia integre le sue possibilità di vittoria e lo lascia soprattutto ancora in vantaggio di quattro minuti su Bartali.

Qui si incrociano considerazioni di vario genere, sul deliberato della Giuria — o non nel senso che sia ingiusto nei confronti del romagnolo.

In fin dei conti, si dice, il Regolamento è chiaro ed esplicito, il cambio di macchina fra concorrenti può avvenire soltanto negli ultimi dieci chilometri precedenti l'arrivo e questo, ieri, non fu il caso. Peggio per Vicini se non lo sapeva, o se ha finto di non saperlo.

Ma due di queste considerazioni meno riferite: l'una espressa e coloratamente difesa da Bartali, Faltra, se permettete, tutta mia personale.

Dice Bartali: «Se anch'io sul Bracco, invece di cambiare la ruota, fossi subito salito su una bicicletta di un mio compagno di squadra, mica avrei perduto tanto tempo, avrei raggiunto il gruppo in discesa e non ci avrei rimesso sette minuti che adesso pesano assai. Questo è il ringraziamento per essermi attenuto al Regolamento. Vi par giusto? Secondo me, a Vicini avrebbero dovuto dare una penalizzazione pari al mio ritardo».

Anche Pavesi è d'accordo

Dice lo:

«La giuria ha dato tre minuti di penalizzazione al colpevole, ma perchè tre e non cinque, oppure due, o sette come vorrebbe Bartali, o dieci? La entità delle pene per contravvenzioni alla legge del Giro, dovrebbe essere conosciuta in anticipo, come si usa altrove. Il corridore e la Casa che egli rappresenta, dovrebbero sapere che cosa arrischia, compiendo un atto vietato, e queste pene dovrebbero essere stampate sul regolamento approvato dalla F.C.I. e distribuito pubblicamente. Altrimenti le deliberazioni della giuria — che questa prende «ad libitum» — appaiono troppo soggettive».

Pavesi, col quale mi parlavo, era della mia stessa opinione, e non soltanto perchè il più danneggiato dalla faccenda è il suo Bartali. Insieme si convenne che una dettagliata tabella di penalizzazioni per questa o per quella infrazione dovrebbe essere pubblicata sul regolamento e insieme ci chiedevamo se, eventualmente, verificandosi un dì del «caso Vicini» nella ultima tappa e il protagonista ne fosse il corridore «X», quel giorno «maglia rosa» con 5' e 58" di vantaggio sul secondo, il corridore «X» dovrà rimettersi la vittoria finale per lo spazio di un solo minuto secondo.

Dato il precedente, si dovrebbe credere che sì. Tre minuti dovrebbe, dunque, essere la penalizzazione ufficialmente stabilita per il corridore che, contravvenendo al regolamento, cambierà macchina per riparmiare di dover fermarsi a compiere una sostituzione o riparazione.

Il gruppo procede schierato a ventaglio, per difendersi dal vento, sulla strada verso Fiumicino. E' in testa il belga Van Heutte

Sorprende ed acciuffa due ladri mentre penetrano nella sua abitazione

Vicenza, mercoledì sera.

Accortasi che due individui stavano tentando di penetrare attraverso ad una finestra, e con il favore delle tenebre, nella sua abitazione, l'oste Antonio Galvan, senza porre tempo in mezzo, interveniva e riusciva ad acciuffare uno dei delinquenti, conducendolo poi in casa in attesa dei carabinieri. Il figlio del Galvan si offriva appunto a recarsi in caserma, ma, allontanatosi di poco da casa, scorgeva un individuo nascosto dietro una siepe.

Pensando, a ragione, che si trattasse del secondo malvivente, lo fermava e lo portava a casa. Erano così due le persone che i carabinieri, più tardi, prendevano in consegna dal Galvan: Gilliano Bon, di 18 anni e Lodovico Priuli, di 17, entrambi da Venezia. Su indicazioni dei due, i carabinieri, il giorno dopo, arrestavano anche Simmer Giorio, di 27 anni, vicino di casa dei Galvan.

Nelle tasche dei due veneziani furono trovate varie bollette del Monte di Pietà di Venezia per pegni di preziosi, e una bolletta di pegno presso il Monte della nostra città di due soprabiti che furono rubati alcuni giorni fa ad un notaio. I due figuri sono stati denunciati per furto dei soprabiti e il tentato furto aggravato in danno del Galvan. Quanto poi al Giorio, pure arrestato, egli è stato denunciato perchè aveva funzionato da... guida ai due, dando loro indicazioni sulle possibili imprese ladresche.

Corridore automobilista condannato per omicidio colposo

Udine, mercoledì sera.

Si è concluso dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico del ventenne Paolo Somma, imputato di omicidio colposo nella persona di Luigi Cecchini.

La disgrazia è avvenuta durante una gara di regolarità indetta lo scorso anno dal R.A.C.I. di Udine, alla quale il Somma ha partecipato come concorrente e il Cecchini, come passeggero sulla macchina del Somma stesso. L'automobile del Somma, giunta in una pericolosa discesa nei pressi di S. Daniele al Friuli, compiva un paurroso volo, a causa di una curvetta che il guidatore non aveva notato. Nell'incidente entrambi i passeggeri rimanevano feriti e il Cecchini moriva sei mesi dopo all'ospedale Civile di Udine.

Il processo si è iniziato la scorsa settimana, ma venne rinviato su richiesta della difesa, per una perizia da farsi sul luogo della disgrazia, mentre la parte civile si ritirava perchè tacitata dal Somma. Il Somma era imputato di aver pilotato la macchina ad eccessiva velocità e per una strada non nota. Il Tribunale ha condannato il Somma a 4 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Macabra scoperta

VERCELLI. — Una macabra scoperta ha fatto il verduriere Angelo Pisa, di 48 anni, il quale, nel concimare il proprio giardino, ha rinvenuto un feto di sesso imprecisabile. Avvertiti della cosa, i carabinieri si sono subito messi all'opera per l'identificazione della colpevole o del colpevoli.

Ladri identificati

VERBANIA. — Dopo lunghe indagini, i carabinieri sono riusciti a smascherare gli autori dei furti di congiunzioni di rame che da qualche anno venivano consumati lungo i binari della tramvia elettrica Verbania-Omegna. I colpevoli facevano parte di una banda di ladruncoli della nostra zona.

Mortale disgrazia

BUSTO ARSIZIO. — Una raccapricciante sciagura è avvenuta in Viale delle Rimembranze. Il bambino Tullio Mora, di 6 anni, attraversando imprudentemente la strada per rincorrere una palla è stato investito in pieno da un'auto sopravveniente a piena velocità. Urtato dal parafango il piccolo Mora è stato lanciato parecchi metri lontano ed è andato a battere la testa sul selciato, rimanendovi esanime. I pronti soccorsi praticatigli dai presenti e dallo stesso autista non sono valsi a nulla: il poveretto è morto quasi subito per frattura della scatola cranica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	32	51
MILANO	39	30	73

IL SOLE sorge domani alle 5,16; tramonta alle 19,37. La **LUNA** sorge alle 10,44; tramonta alle 5,44.

L'OROSCOPO DEL 4. — L'influenza di Urano, durante le prime ore del mattino, fa temere numerosi incidenti ma fortunatamente dalle 7 alle 13 l'atmosfera passerà sotto la dominazione di ottime vibrazioni su Marte e Nettuno che favoriranno i viaggi ed il commercio dei metalli. Nelle prime ore del pomeriggio Venere vibrerà leggermente contraria alle stabilità femminili. Una magnifica configurazione tra la Luna e Giove, in serata, ci promette soddisfazioni e successi. **M. REGATO.**

I SANTI DEL 4. — S. Monica. La S. Stimmate di N. S. Gesù Cristo.

FUNZIONI DEL 4. — Cappella Reale della S. Sindone (solennità titolare): S Messa di S. Em. il Cardinale Arcivescovo; 11: Messa cantata; 15: esposizione del SS. Sacramento; 17: benedizione pontificale impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — 6: Cristina; 8,30: benedizione del nuovo standardo delle Madri Cristiane. — 6, Orcos; 9: Messa dell'Esposizione per la S. Quarantore; 14: rosario, discorso, benedizione.

CONFERENZE. — Domani 4, ore 17, all'Istituto di Studi Romani: «L'architettura romana in Valle d'Aosta» (dott. Giorgio Rosi).

FIERE DEL 4. — Exilles, Fenestrelle, Santena, Strambino, Mendovì Carassoni, Chiomme.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 29 aprile: **Bari** 42 da 69 sett.; 17 da 86; 63 da 86; 46 da 53. **Firenze**: 71 da 149; 4 da 103; 8 da 74; 55 da 69; 79 da 65; 48 da 62. **Milano**: 10 da 97; 80 da 65; 31 da 61; 20 da 86; 76 da 68; 28 da 60. **Napoli**: 65 da 62. **Palermo**: 17 da 72; 24 da 72; 86 da 67; 90 da 66.

NOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Mostra di fotografia. - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento. - Alla Promotrice: Fiera benefica Pro Opere femminili.

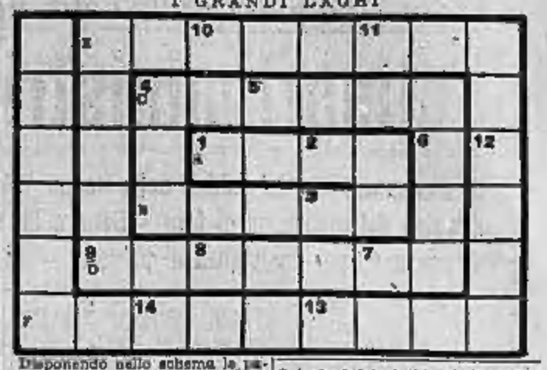
IN CUCINA E IN CASA

GNOCCHI ALLA ROMANA. — Intridere 4 etti di farina bianca con tre uova e, poi, con mezzo litro di latte che dovrà essere versato a poco a poco. Aggiungere all'impasto 100 grammi di formaggio da tavola stagionato, tagliato a granelli. Mettere il tutto al fuoco, salare, condire con 75 grammi di burro e lavorare fino a quando il composto sarà risultato della consistenza voluta. Quindi togliere dal fuoco e lasciar raffreddare. Tagliare a rettangoli o coni non molto grossi, disporli in una teglia con altro burro fuso; spolverizzare con parmigiano grattugiato e far gratinare al forno. Servire caldissimo.

I SACCHI di carta in cui vengono riposti e conservati gli abiti da inverno anche se a chiusura ermetica devono contenere canfora o naftalina: servendo le tarme hanno già intaccato la stoffa e il sacco non farebbe che favorire la distruzione del tessuto.

PASSATEMPI

I GRANDI LAGHI



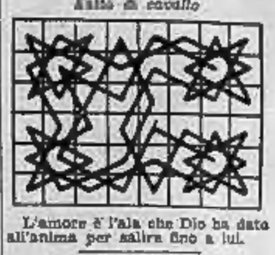
Disponendo nello schema le parole proposte, procedendo dal centro, verranno a formarsi nelle linee delimitate dai bordi ingrossati i nomi di alcuni fra i più grandi laghi del mondo dei quali diamo rispettivamente la superficie:

A) kmq. 63.270; B) 370; C) 18.130; D) 18.800; E) 58.140; F) 30.600.

Definizioni: 1) Altezza Reale; 2) Arma del coraggio e dell'iniziativa personale; 3) Mostro ucciso da Daniele; 4) La nota che dà il diapason; 5) Striscia di legno da botte; 6) Fiume dell'A.O.I. sacro a Böttego; 7) Breve furor; 8) La targa di Trento; 9) Primi fra i primi; 10) Colui che; 11) Città del Belgio divisa da canali in 40 isole; 12) Forte di Atene antica; 13) Gravi discordie; 14) Piccola porta di fortezza.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Salto di cavallo



L'amore è l'ala che Dio ha data all'anima per salire fino a lui.

Indovinello

La penna stilografica

SAV BOLOGNA

L. 2 AL PEZZO

SAPONE AL FURO OLIO DI OLIVA per toletta senza soda libera

Esigete il prodotto originale con FASCETTA ROSSA

LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti — le cui matrici sono state versate entro il ventisette Aprile — si venderanno fino a tutto il TRE MAGGIO.

SIGARETTA mentòla

RICORDA LA SOAVE E BALSAMICA FRESCHEZZA DEL CLIMA ALPINO

La novella di "Stampa Sera,,

La ricetta del dottore

Dopo che Piero Selmi fu entrato nell'anticamera della sua abitazione, il suo sguardo fu casualmente attratto da un foglio di carta ripiegato, che stava a terra presso l'attaccapanni, quasi presso il muro. Lo raccolse, pur senza particolare interesse e l'osservò: era una lettera. Su di essa stava scritto: «Gentile Signora, voi avete certamente avuto modo di rilevare la profonda impressione che la vostra tizianesca bellezza e la vostra incomparabile grazia hanno fatto su di me. Il pensiero di voi mi perseguita ovunque. Ma non basta: io desidero ardentemente parlarvi da sola per esprimervi tutto l'ardore del mio sentimento. Ditemi dunque di sì: quel sì, che sarà tutta la mia felicità e diffonderà tanto azzurro e tanta luce nel cielo della mia vita anzi della nostra vita».

Questa lettera non diede grande turbamento a Piero Selmi: i suoi rapporti coniugali erano calmi e sereni; la sua Irma era buona, docile, tenera, affettuosa; forse un po' civettuola talvolta, ma non mentiva (e un uomo, un vero uomo, «scrive» la menzogna nella propria donna). Tuttavia, involontariamente, apparve un po' accigliato, quando entrò nella camera da pranzo, dove l'attendeva la moglie; la quale avvertì immediatamente la nube negli occhi e sulla fronte del marito (una donna, una vera donna, intuisce facilmente certi stati d'animo e soprattutto le inquietudini dell'uomo che ama).

— Che hai? — domandò alquanto meravigliata e agitata.

— Nulla. O meglio: ho trovato in anticamera, per terra, questa tua lettera. Dovresti fare più attenzione in certe cose; infatti sarebbe stato spiacevole che una cosa simile fosse capitata nelle mani del personale di servizio.

La signora Irma prese il foglio, che le era porto, e arrossì profondamente.

— Mi vuoi dire chi è che ti ha scritto questo? — chiese il marito.

— Non so. Forse un pazzo.

— Tu mi dài una risposta sciocca; infatti tu stessa sai bene che non posso crederti.

— Ed è però inutile che io ti dica un nome. Ciò non farebbe che creare una spiacevole atmosfera. Io so che tu non sei geloso; tu sai che io non ho risposto, nè risponderò mai a questo scritto. Anzi ti prometto per di più che io eviterò, per quanto mi è possibile, ogni incontro con colui che l'ha mandato. — Con queste parole la donna credette d'aver completamenet esaurito l'incidente. Contro ogni aspettativa, invece, rilevò come un'ondata di insolita collera travolse il marito, il quale, sempre più eccitato e con voce tremante di sdegno, prese a dire: — Io non so se questo farabutto con la sua stolta lettera ha offeso più me o te; io voglio sapere chi è, perchè incontrandolo, se anche non lo schiaffeggio, almeno voglio evitare di dargli la mano.

— Calmati, Piero; quasi non ti riconosco più.

— No, no; voglio sapere... — Non continuò; annaspò con le mani e, come se si sentisse mancare, si lasciò cadere su di una poltrona.

— Piero! Piero, che hai? — gridò inquieta la moglie.

— Presto un medico: mi sento male al cuore.

— Telefono subito al dottore.

— Non al nostro; ormai è già troppo anziano: non mi dà fiducia. Uno giovane mi occorre: telefona al dottor Silvani.

— Ma non è il caso: ha ancor troppo poca esperienza. E poi mi sembra tanto presuntuoso quanto incapace. Se credi, piuttosto possiamo far venire il dottor...

— No: voglio il dottor Silvani. Subito, ti prego; prima che sia troppo tardi.

La donna dovette obbedire. Mezz'ora dopo il giovane dottore si presentava in casa e visitava l'ammalato.

— Nulla di grave — sentenziò dopo. — Probabilmente un principio di avvelenamento di nicotina.

— Ma, dottore, mio marito... non fuma.

— E allora sarà qualche cosa d'altro. Ad ogni modo una cosa è certa: il cuore funziona egregiamente.

— Però — disse il signor Piero — prescrivetemi almeno qualche cosa.

— Non c'è affatto necessità.

— Anche qualche cosa d'innocuo; solo per mia tranquillità. Per favore, Irma, dagli la carta e la penna.

— Ma...

— Vi prego, dottore, non negatemi questo favore. D'altra parte non sapete che la guarigione degli ammalati non di rado può dipendere da un effetto di suggestione; ed io sono un po' così.

Il dottore apparve un po' stupito per la singolare considerazione, tuttavia scrisse la sua ricetta. E poichè ebbe terminato, il presunto ammalato s'alzò, la prese, l'osservò attentamente e con fare sicuro e disinvolto disse: — Grazie, dottore! Questa ricetta per me è preziosa: confrontandone la scrittura, posso ora sapere con certezza chi è quello stupido farabutto che ha scritto questa lettera alla mia signora. E per parte vostra voi saprete come comportarvi in avvenire. Irma, paga al dottore l'importo della sua visita.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

I commenti romeni alla visita di Gafencu

Il decisivo ruolo dell'Italia nella politica internazionale

Bucarest, mercoledì sera.

La visita a Roma del Ministro romeno degli Esteri è commentata dal giornale nazionalista *Porunca Vremii*, che nel suo editoriale, sotto il titolo «Roma amica», scrive che Mussolini ha stabilito a Roma contatti diretti con i circoli fascisti, trovando nella Capitale italiana un'atmosfera talmente cordiale da giustificare in pieno le dichiarazioni da lui fatte a Parigi di poter chiudere degnamente il suo viaggio nella Città Eterna.

Manifestazioni di amicizia

Parla poi delle accoglienze fatte a Gafencu: «Il nostro Ministro degli Esteri ha goduto nel cuore dell'Italia fascista tutta la delicata attenzione con cui si accoglie il rappresentante di uno Stato amico. Le udienze concesse dal Re e Imperatore e dal Duce, i colloqui con il conte Ciano, come pure tutta la cordialità con cui i circoli fascisti hanno circondato il nostro Ministro, vanno considerati come altrettante dimostrazioni di simpatia tributate al nostro paese e sono altrettanto manifestazioni della amicizia italo-romena, atte a lusingarci e a rallegrarci».

Parlando infine della realizzazione del Fascismo, il direttore del giornale esalta l'azione svolta dal Regime sotto la guida del Duce, esprimendo viva gioia per le accoglienze cui Gafencu è stato fatto segno a Roma, il cui splendore nel mondo — conclude il giornale — «noi desideriamo sia sempre più brillante».

L'Independance roumaine, che rispecchia le idee del Ministero degli Esteri, nel suo editoriale scrive che il fatto dell'Italia è decisamente nel concerto europeo: per il suo dinamismo, per la sua coesione, per la sua posizione geografica, come pure la personalità del suo Duce, l'azione dell'Italia è oggi, come lo fu ieri, determinante nell'evoluzione politica dell'Europa. Potenza marittima e terrestre, l'Italia consolida ogni giorno di più le sue forze sul mare in terra e in aria, dando così alla sua politica una importanza decisiva che pesa sui destini dei popoli. E il giornale conclude: «Le conversazioni che il nostro Ministro degli Esteri ha con gli Uomini di Stato italiani sono seguite perciò non un legittimo interesse dall'opinione pubblica romena ed estera».

«Tappa di grande rilievo»

Il *Timul* scrive che «la tappa di Roma del viaggio diplomatico di Gafencu è non solo di grande rilievo, ma anche bella, perchè alla sua importanza politica si sono aggiunte le calde manifestazioni dell'opinione pubblica italiana verso la Romania ed il suo Ministro degli Esteri. Con le udienze presso il Re e il Duce e le ampie conversazioni con il conte Galeazzo Ciano, la visita di Gafencu può essere considerata una presa di contatto diretta, nel corso della quale sono state esaminate, con sentimenti di sincerità e di intesa, le caratteristiche delle relazioni italo-romene e tutte le questioni che interessano i due paesi».

Concludendo il giornale scrive che la politica di pace e di collaborazione, come la decalone ferma di salvaguardare l'indipendenza e l'integrità romena hanno certamente trovato comprensione nel fattore decisivo di Roma.

Le aviolinee polacche eviteranno nel viaggio per Londra gli aeroporti germanici

Varsavia, mercoledì sera.

Prossimamente verrà aperta una nuova linea aerea che unirà Gdynia a Copenaghen e che permetterà perciò il collegamento tra Varsavia e Londra senza passare da Berlino.

S. E. Seldte visita i lavori dell' "E. 42,,

Il Ministro del Lavoro del Reich, S. E. Seldte, durante la visita ai lavori in corso nella zona dell'«E. 42»

Evasive dichiarazioni di Roosevelt sul discorso di Hitler

Per il momento il Presidente studia sulle carte geografiche una crociera estiva in Alaska

Washington, mercoledì matt.

(U. P.) - Nel treno che da Hyde Park lo riporta a Washington, Roosevelt ha ricevuto i giornalisti, con i quali si è intrattenuto a parlare di politica interna, con speciale riferimento ai problemi della difesa nazionale. Egli ha risposto in modo evasivo alle domande rivoltegli sulla politica internazionale.

I giornalisti hanno tentato di portare il discorso sulle dichiarazioni di Hitler, ma il Presidente ha detto di non voler fare, in proposito, alcun commento. Si è limitato ad ammettere di avere letto il discorso del Führer, ma soltanto nei resoconti riportati dai giornali.

Roosevelt ha invece insistito sul tema della difesa nazionale, riferendosi particolarmente alla necessità per gli Stati Uniti di portare gli apprestamenti difensivi fino al Mare Caraibico, allo scopo di assicurare una adeguata protezione al passo contro eventuali attacchi aerei. Ha soggiunto che la decisione di creare un dipartimento caraibico, con sede a S. Giovanni di Portorico, è il risultato di parecchi anni di studi di tecnici militari, i quali si sono basati sull'esito delle numerose esercitazioni dell'esercito e della flotta. Una volta si credeva possibile provvedere con l'artiglieria alla difesa contro le incursioni aeree sul Mare Caraibico, mentre ora si ritiene che una efficace protezione richieda adeguate basi aeree ed apparecchi.

Alla domanda se progettasse di fare una crociera nel Pacifico, Roosevelt ha risposto evasivamente, dicendo che sta, per ora, studiando le carte geografiche. In questi ultimi tempi era corsa insistentemente la voce che il Presidente intendesse trascorrere la estate nell'Alaska o nelle isole Hawai, recandovisi a bordo di una nave da guerra.

Dopo il conflitto di Nazareth
Numerose case arabe fatte saltare dagli inglesi

Nazareth, mercoledì sera.

Circa i combattimenti che hanno avuto luogo a Nazareth, si apprende che dei franchi tiratori arabi hanno sferrato un attacco contro parecchi edifici della città dove sono alloggiati gli agenti di polizia ed i distaccamenti militari.

Gli abitanti hanno appoggiato i franchi tiratori ed hanno fatto fuoco sugli inglesi.

Dopo che i franchi tiratori si erano ritirati, gli inglesi hanno fatto saltare parecchie case. Inoltre è stato interdetto alla popolazione di uscire per la durata di due giorni. Alla città è stata imposta una multa collettiva di 500 sterline.

Precipita con l'aereo per non investire alcuni bimbi

Il pilota e due passeggeri periscono nell'incidente

New York, mercoledì mattino.

Si apprende da Grenada, nel Mississipi, che una grave sciagura è accaduta su quel campo d'aviazione, causata dall'imprudenza di alcuni bimbi.

Un aviatore che stava per atterrare col suo monoplano, a bordo del quale erano due passeggeri, s'è accorto improvvisamente che alcuni bambini erano penetrati nel campo e giuocavano sull'erba. Il pilota fendeva una violenta manovra per riprendere quota ed evitare di investire i piccoli, ma purtroppo l'apparecchio abbandonò e precipitava incendiandosi. Il pilota e i due passeggeri sono periti tra le fiamme.

Oscuro delitto nel Tortonese

Il rinvenimento in un bosco del cadavere di un agricoltore

Tortona, mercoledì sera.

Nella valle del Grue, fra i boschi di Garbagna, ieri all'alba è stato scoperto il cadavere dell'agricoltore Giovanni Canevaro di 35 anni. La moglie del poveretto, non avendolo visto rincasare la sera di lunedì, non se ne preoccupò eccessivamente, pensando che si fosse fermato presso parenti. Ma ieri mattina all'alba, impressionata, si decise ad andare in cerca del marito. Poco dopo la donna fece la macabra scoperta, trovando il marito a terra cadavere con la fronte squarciata da un corpo contundente.

Dai primi accertamenti fatti, risulta che il povero agricoltore sia stato vittima di un'aggressione, dalla quale tanto di difendersi, essendo i vestiti pieni di polvere e stracciati. Il delitto fu consumato nella sera del 1° maggio, perchè un contadino attesta di aver visto verso le ore 20 il Canevaro tornare tranquillamente a casa.

Agricoltore aggredito e derubato di 2500 lire

Bolzano, mercoledì sera.

Stanotte il contadino Giuseppe Stafler, di 71 anno, da Ultimo, mentre rincasava, veniva affrontato da un individuo il quale, dopo averlo brutalmente percosso, lo derubava del portafogli contenente 2500 lire, somma ricavata dalla vendita di una mucca effettuata dallo Stafler il giorno innanzi. I carabinieri stanno attivamente indagando per rintracciare il malfattore.

Pratiche criminose

COMO, — Quattro persone sono comparse in istato d'arresto, davanti alla nostra Corte d'Assise, per rispondere di un grave reato contro la maternità. Trattasi di tali Luigia Micoli, Luigia Colombo, Attilio Gicori e Luigia Togni, imputati in prima di procurato aborto seguito da morte, la seconda di concorso nello stesso reato e gli altri due di correità. La sentenza si avrà probabilmente stasera.

Audace impresa ladresca nell'Ospedale maggiore di Milano

Il buco nel soffitto e la cassaforte sforzata - Venticinquemila lire di bottino

Milano, mercoledì sera.

Una audace incursione ladresca è stata compiuta questa notte negli uffici-cassa dell'Ospedale Maggiore situati nel vecchio palazzo di via Ospedale. I ladri sono penetrati nei sotterranei dell'Ospedale dove si sono nascosti attendendo la notte fonda e poi hanno aperto nel soffitto un largo foro per il quale si sono issati nei soprastanti uffici-cassa. Qui hanno subito attaccato e forzato la cassaforte vuotandola di quanto conteneva. Il bottino non è stato così cospicuo come forse essi speravano. Risulterebbe, infatti, che la cassaforte custodiva circa venticinquemila lire poichè anche ieri, come tutte le sere, a mezzo di un autofurgoncino era stata depositata alla banca la maggior parte del denaro ed erano state trattenute nella cassaforte soltanto quelle venticinquemila lire necessarie ai bisogni urgenti della mattinata.

Il furto è stato scoperto questa mattina dagli inservienti dell'ospedale. Informato subito il segretario generale dell'amministrazione ospedaliera, avv. comm. Castelli, questi si è recato sul posto insieme ad altri dirigenti facendo una prima sommaria inchiesta. I funzionari della Squadra Mobile hanno compiuto dei rilievi. Le indagini continuano tuttora.

Grosso furto di biancheria in una casa di Milano

Milano, mercoledì sera.

Uno sconosciuto, entrato non si sa come nell'abitazione di tale Marcello Tagliabue di Giuseppe, situata in via Polli 35, è riuscito ad aprire un grosso baule dal quale ha asportato lenzuola di lino per parecchie migliaia di lire. Non contento di ciò, il ladro si è appropriato anche di altra biancheria e di indumenti personali trovati in vari cassetti della casa. Il danno denunciato stamane dal derubato raggiunge decine di migliaia di lire.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — Il favorevole orientamento del mercato si è affermato con nuovi e più ampi sviluppi. Attraverso un aumento del volume degli scambi tutti i valori hanno registrato dei progressi, più accentuati su Meridionali, Fiat, Viscosa, Edison, Montecatini, Fiat e Terni.

MILANO, 3. — Continua e si accentua tra scambi notevoli il movimento di ascesa che si afferma maggiormente per l'intero comparto degli elettrici per le due Pirelli, per le Assicurazioni Generali, Cantoni, Stampati e Ventrella. La ulteriore aumento riguarda poi re i trasporti, i saccariferi, le Breda, Fiat, Metalli, Rois, GIM, Rossari, Linl, Marna, Tencomasio. Sempre ben tenuti i fondi pubblici ai corsi precedenti.

Lunedì otto corrente, giorno intermedio fra la domenica ed il martedì 9, giornata dell'Esercito, le Borse italiane resteranno chiuse.

Le norme per le denuncie degli immobili e delle aziende di proprietà degli ebrei

Il termine scade l'11 maggio - Un Ente di gestione e liquidazione immobiliare istituito a Roma

Roma, mercoledì sera.

In applicazione dell'articolo 11 del R. D. L. 9 febbraio 1939 contenente la norma di attuazione e integrazione delle disposizioni relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale dei cittadini italiani di razza ebraica, saranno prossimamente emanate le disposizioni statutarie concernenti l'«Ente di gestione e liquidazione immobiliare» avente sede in Roma e istituito con il compito di provvedere all'acquisto, alla gestione e alla vendita dei beni provenienti dalle quote di patrimonio immobiliare eccedente i limiti consentiti ai cittadini italiani di razza ebraica.

L'Ente, al quale è assegnata una dotazione di 20 milioni, è amministrato da un consiglio composto dal presidente e da nove componenti, nominati con decreto del Duce. Il presidente e uno dei componenti sono nominati su proposta del Ministro per le Finanze; gli altri sono proposti rispettivamente dal Ministro per l'Interno, dal Segretario del P.N.F. e dai Ministri per la Grazia e Giustizia, per la Agricoltura e Foreste, per le Corporazioni, dall'Ispettorato del Credito, dalla Confederazione fascista degli agricoltori e dalla Confederazione fascista degli industriali.

Tre sindaci effettivi, uno scelto fra i magistrati della Corte dei Conti, con funzioni di presidente, uno su proposta del Ministro per le Finanze e uno su proposta del Ministro per le Corporazioni, e due sindaci supplenti, designati dal Ministro per le Finanze, sono parimenti nominati con decreto del Duce.

Sempre in relazione al R. D. L. 9 febbraio 1939 è noto che con l'undici maggio corrente scadono i termini entro i quali i cittadini italiani di razza ebraica devono denunciare all'Ufficio distrettuale delle Imposte, nella cui circoscrizione hanno domicilio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica.

Per i cittadini italiani di razza ebraica residenti all'estero, il termine per la denuncia, da presentarsi al R. Consolato, scade il 9 agosto prossimo venturo e in questo caso il denunciante ha facoltà, nella denuncia stessa, di eleggere domicilio presso persona residente nel Regno.

Il cittadino italiano di razza ebraica che, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'art. 8 del decreto legge in parola, intende fare donazione dei beni di discendenti non considerati di razza ebraica, al coniuge non considerato di razza ebraica, ovvero a enti o istituti che abbiano fini di educazione o di assistenza, deve farne dichiarazione nella denuncia indicando di quali beni egli abbia fatto o intenda fare donazione.

Entro il prossimo 11 maggio scadono parimenti i termini entro i quali i cittadini italiani di razza ebraica devono denunciare le aziende industriali e commerciali esistenti nel Regno alla data stessa, delle quali sono proprietari e gestori a qualunque titolo o appartenenti a società non aventi nazionalità regolari o irregolari nelle quali esse sono soci a responsabilità illimitata. La denuncia, come è noto, deve essere presentata al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda e, nel caso di denuncia di più aziende, al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda che ha un numero di dipendenti maggiore. Sono escluse dalla denuncia le aziende artigiane rappresentate sindacalmente dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani.

Si diradano le tenebre attorno al delitto di Montano

Verso l'arresto dei colpevoli?

Como, mercoledì sera.

Il mistero dell'uomo rinvenuto agonizzante nel boschetto presso Montano-Lucino sembra avviarsi rapidamente verso la soluzione, grazie alle indagini che polizia e carabinieri proseguono attivamente.

E' stato, infatti, possibile identificare la località — che però, per ora, non viene resa nota — dalla quale è partita la famosa automobile che la teste Maria Robustelli ha visto il 12 aprile, giorno presumibile del delitto, poco lontano dal luogo dove fu poi rinvenuto il cadavere dell'assassinato.

Come è noto, stando alle dichiarazioni della Robustelli, tre uomini sarebbero scesi dalla macchina, e, rincorrendosi, sarebbero entrati nel boschetto. L'identificazione dell'assassinato sarebbe pertanto questione di ore.

Astuto truffatore arrestato

Milano, mercoledì sera.

E' stata data già notizia di una ingente truffa compiuta ai danni di una società per l'industria dei legni compensati situata alla Bovisa. Questa mattina si apprende, in merito sempre a questa truffa, l'arresto avvenuto in una pensione cittadina dove aveva preso alloggio, certo Elvezio Quercioli, di 52 anni, da Civitella di Romagna Forlì), il quale appunto spacciandosi per persona competentissima in materia di legnami e qualificandosi ora per un noto industriale emiliano, ora per titolare d'una ditta dell'alto Adige, era riuscito ad acquistarsi tra l'ambiente commerciale milanese un certo credito.

Entrato così in rapporti di affari con la Società I. C. I. per la industria dei legni compensati con sede alla Bovisa, egli trattò una partita di legname per 12.700 lire; la merce non ancora pagata era stata depositata presso i Magazzini generali di via Farini ed il compratore l'aveva poi ceduta ad una ditta ricevendone in anticipo tremila lire. Il vero industriale emiliano, il cui nome era stato carpito dall'arrestato, cadde dalle nuvole quando ricevette la fattura ed allora fu scoperto l'imbroglio. Denunciato, infatti, al Commissariato Centrale furono aperte indagini per scoprire il truffatore che venne poi, come abbiamo detto, identificato nel Quercioli.

Compravano poco ma rubavano molto...

Milano, mercoledì sera.

La ditta Luigi Ponti fu Vincenzo in via Foppa 4, con magazzino di pellami, da circa cinque mesi aveva notato la sparizione di piccole quantità di merce con un danno complessivo di circa 5000 lire. I sospetti sono caduti su due giovani clienti i quali, pur facendo acquisti per venti o trenta lire, se ne andavano sempre con involti sproporzionati all'entità della compera. I due si sono ora ripresentati al magazzino per acquistare pezzi di pelle per l'importo di 28 lire. I commessi, che li tenevano d'occhio, hanno osservato che mentre uno dei due si interessava della compera, l'altro sottraeva dal banco alcune pelli per asportarle. Mentre i due venivano trattenuti con un pretesto, veniva avvertito telefonicamente il commissariato di P. Genova, i cui agenti hanno arrestato il taccheggiatore e il suo complice che vennero identificati per Giuseppe Gualdi fu Severino, di 31 anni, senza fissa dimora e Carlo Cardani, dimorante in via Scoglio di Quarto 4. Essi hanno confessato che da cinque mesi compivano il periodico taccheggio e che avevano rivenduto la merce ai fratelli Enrico e Mario Giannini, dimoranti rispettivamente in via Padova 27 e corso Roma 110. Anche costoro sono stati arrestati per ricettazione.

Strano rinvenimento

VIGEVANO. — Verso le 21, in un fossato laterale di viale Fratelli Mandelli, alcuni cittadini hanno rinvenuto svenuta la diciottenne Maria Bruna Giacomin. La giovane, che era andata nel fossato, nel quale scorre dell'acqua, è stata ricoverata all'ospedale con gravi sintomi di asfissia per annegamento. Nulla è stato per ora accertato sul misterioso fatto.

Mutandine e sottovesti invece di braccialetti d'oro

Il tiro di un giovane intraprendente a due brave persone

Milano, mercoledì sera.

Tempo fa si presentava al signor Guelfo Bertelli, un giovane che gli offriva in vendita una polizza del Monte dei Pegni dalla quale risultava che erano pignorati un braccialetto d'oro e una catenina d'oro con ciondolo. Il Bertelli, che doveva precisamente sposarsi, fece volentieri l'affare, ma quando si recò al Monte per ritirare i preziosi si vide consegnare un costume femminile da bagno. Pochi giorni dopo analoga operazione fu ripetuta col signor Telemaco Mariotto che, avendo comprato una polizza relativa a due anelli d'oro e ad una catena pure d'oro con ciondolo, si vide consegnare una sottoveste ed un paio di mutandine di rayon.

Il Mariotto denunciò il fatto alla P. S. che arrestò il venditore della polizza, identificato nel giovane Giuseppe Franchi, di Carlo, che fu peraltro riconosciuto anche dal Bertelli. Risultò che entrambe le polizze erano state alterate nella descrizione del pegno e nella cifra della sovvenzione. Il Franchi fu pertanto rinviato a giudizio per rispondere di falso in titoli di portatore nonchè di truffa. La 14.a sezione lo ha ritenuto colpevole solo di uso di falso e di truffa e lo ha condannato ad otto mesi e dieci giorni di reclusione e 250 lire multa con la condizionale e la non iscrizione, per cui egli è stato scarcerato.

CRONACA

La morte improvvisa di S. E. Crosta Curti

E' morto improvvisamente S. E. Lorenzo Crosta Curti. La notizia ci giunge da Gravedona. Como ed essa avrà certamente una vasta eco di cordoglio non solamente nel mondo della magistratura, poichè il grand'uff. Crosta Curti aveva percorso a Torino gran parte della sua carriera di magistrato fino a raggiungere l'alta carica di Procuratore Generale, ma nell'ambiente forense, ed in tutta la città, Magistrato di alto intelletto e di gran cuore, egli aveva sempre saputo suscitare intorno a sè un'atmosfera di vivissima simpatia. La sua tipica figura, la nobiltà del tratto e del portamento e la cameratesca famigliarità con cui trattava i giornalisti avevano concorso a dargli grande popolarità. La notorietà gli era venuta fin dall'epoca di quel processo Balocco, l'assassino di don Gnavi, e di quel sarto genovese di cui aveva fatto un suo scialo uccidendolo a Massa Lubrense. Pubblico Ministero in quell'emozionante dibattimento alle Assise aveva sostenuto l'accusa con una serrata, documentata, dotta requisitoria che gli aveva valso l'ammirazione di tutti.

Poi il suo nome era stato legato a tutti i clamorosi processi seguenti: l'uccisione del macellaio Canuto, il processo Cogo, ed infine nella romanesca vicenda Bruneri-Canella.

Da parecchi anni godeva di un meritato riposo. Aveva 76 anni, ma non li dimostrava. Aveva saputo conservare sempre non solamente lo spirito, ma anche l'aspetto giovanile, ed i frequentatori di quel noto caffè di piazza Solferino erano soliti vederlo ogni giorno, all'ora del vermut, fra un gruppo di amici discutere piacevolmente, arguto sostenitore ed animatore di ogni discussione.

Egli ha chiuso la sua giornata terrena senza conoscere gli acciacchi della vecchiaia, i tormenti del male che accasciano gli individui. E' morto improvvisamente. Come una robusta quercia cade schiantata dal fulmine, così egli ha cessato di vivere per un aneurisma.

I congiunti, il numero grande di amici che a lui erano legati, ed i conoscenti, colpiti per la sua morte improvvisa, troveranno conforto al dolore pensando ch'egli ha avuto la fine che forse desiderava. Dalla nobile e popolare figura di questo integerrimo magistrato Torino serberà al certo imperituro ricordo.

Con buoni premio Biancaneve
L. MARTINAZZI & C. - TORINO

ERNIA
Il SUPPORTO PIVETTA (Brevetto 349379) senza pelotte, NON E' UN CINTO, ma una recente INVENZIONE ITALIANA, sembra non avere più ERNIE, anche se voluminose, difficile. Catalogo e prova gratis. L'Ort. UMB. PIVETTA riceve pom. viale Bianca Maria ore 9-17, telef. 53-734. - MILANO.
A TORINO all'Albergo Bologna (Corso V. E. angolo XX Settembre) SABATO 6 e DOMENICA 7 MAGGIO ore 9-16. — (Aut. Pref. 65800 XVII).

VIAGGI SIGNORILI IN AUTO
LAGHI SVIZZERI-VIENNA
BUDAPEST-BAVIERA
MAGGIO-GIUGNO
CHIEDERE PROGRAMMA ILLUSTRATO
VIAGGI PERLO PIAZZA CASTELLO 9 TORINO - TELEFONO

Sifilide e sua cura
col SIGMAROYL, sperimentato in Ospedali e R.R. Cliniche, antiluetico la compresse per via orale nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi interparalisi di questa.
Referenze cliniche e letteratura, pagnisi Sanitari.
S. A. Specialità Farmaceutiche Via Napo Torriani, 3, Milano. (3674 (Aut. Pref. Milano, 19589 - 20-4-1939)

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. precedente	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	37	1,75	1-1-39	71 80	71 85
100	Id. 1. c.	37	1,75	1-1-39	72 05	72 05
100	Pr. Med. 3½% c.	9	1,75	1-1-39	66 60	66 60
100	Id. 1. c.	9	1,75	1-1-39	66 75	66 75
100	Rend. 3% '32 n.	7	3,50	1-1-39	91 85	91 85
500	Id. 1. c.	7	3,50	1-1-39	92 —	92 —
100	Redim. 5% c.	4	3,50	1-1-39	91 85	91 85
500	Id. 1. c.	4	3,50	1-1-39	92 —	92 —
500	I.R.I. 4½% n.	11	11,25	1-1-39	448 —	447 75
500	Torino 4½% c.	8	11,25	1-1-39	456 —	456 —
500	Id. 5% 1933 s.	11	11,25	1-1-39	428 —	428 —
500	Id. 5% 1937 s.	2	11,25	1-1-39	422 —	422 —
500	S. Paolo 5½%	62	7,875	1-1-39	407 50	407 50
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-1-39	448 —	448 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-1-39	286 —	286 —
500	El. Ferr. 4½ c.	12	11,25	1-1-39	456 —	456 —
100	B.T.N. 1940 s.	16	9,50	15-11-38	100 10	100 10
100	Id. 1941	13	9,50	15-11-38	101 10	101 10
100	Id. 1942 VIII	8	9 —	15-5-38	90 40	90 40
100	Id. 1942 XIII	8	9 —	15-12-38	90 40	90 40
100	Id. 5% 1943	7	9,50	1-3-39	98 —	98 —
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	10	19 —	1-3-39	506 —	506 —
500	I.R.I.-Mers 4½	9	11,25	1-3-39	449 50	449 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11,25	1-3-39	456 —	456 —
500	Migl. 4% scorp.)	8	9 —	1-10-38	420 —	420 —
500	Stipel 5%	12	12,50	1-11-38	501 50	501 50
1000	Assic. Generali	—	175 —	30-6-38	3250 —	3250 —
250	Mediterranea	60	24,20	17-4-39	422 —	422 —
500	Meridionali	130	11,25 n.	1-1-39	849 —	849 —
500	Navig. A. I.	7	19,50	18-4-39	999 —	999 —
100	Torino-Nord	8	3,40	5-4-39	115 50	115 —
10	Italgas	5	0,702	1-6-38	13 375	13 375
50	Sip	12	3 —	5-4-39	53 50	53 50
200	Terni	40	19,00	24-3-39	812 —	815 —
75	F. C. E.	14	4,20	3-4-39	73 50	73 75
125	Valdarno	10	3,60 n.	16-1-39	175 —	178 —
250	Merid. Elettr.	98	7,90 n.	3-1-39	992 —	992 —
500	Edison	6	9,40	3-4-39	318 50	318 50

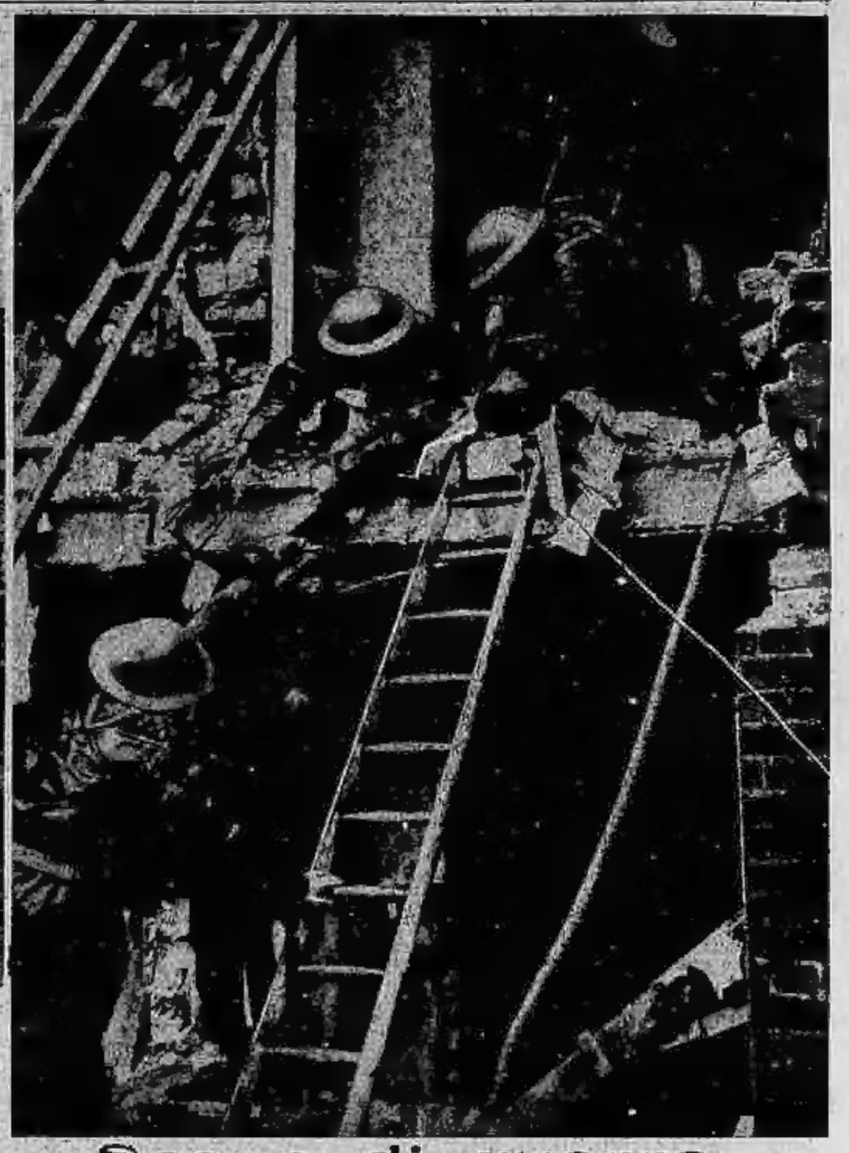
Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. precedente	Chius. odierna
10	Linee	33	0,54	12-1-39	9 80	9 80
500	S. T. E. T.	12	19,90	2-4-39	502 —	500 50
100	Esso	30	4,50	1-6-39	75 —	76 75
100	E. Marelli e C.	15	8,20	1-6-39	98 —	98 50
500	Savigliano	33	61,50	15-5-39	725 —	728 —
100	Nebiolo	57	11,70	4-4-39	313 50	319 50
125	Manzoniale	30	13,375	20-3-39	190 —	193 —
50	I. N. Davi Elettr.	6	4,50	2-1-39	94 50	94 50
50	Ansaldo	8	0,95	1-4-31	38 50	37 50
500	Ilva	29	19,90	11-4-39	186 50	188 50
100	F. M. I. C. T.	95	6,30	11-4-39	130 50	130 25
500	Paramatti	3	11,50	3-4-39	180 —	180 —
500	Fiat	84	18 —	15-3-39	411 75	417 —
100	Aquila	4	7,50	6-3-39	321 —	324 —
100	Montecatini	48	9 —	4-4-39	143 75	144 7/8
500	Monteponi	71	18,90	3-4-39	505 —	505 50
100	Schiapparelli	1	3,40	10-4-39	83 —	84 —
100	Mira Lanza	13	9 —	10-4-39	181 50	180 50
75	O. I. R.	14	9,80	31-7-38	303 —	304 —
75	Cillarini	28	6,40	1-7-38	94 50	94 50
500	Talco Grafite	17	16,40	9-10-38	845 —	845 —
100	A. N. I. C.	2	3,50	31-3-39	91 25	91 75
50	Gumiguora	1	3,13	25-3-39	48 75	48 50
70	Fiorio	—	10 —	1-10-38	30 50	30 50
500	Acqua Potabile	99	18,00	3-4-39	360 —	360 50
125	Vecchi-Unica	4	2,50	5-10-38	37 7/8	37 50
50	Romana Elettr.	36	8,50	7-11-38	79 —	78 —
1000	Rossi	8	90,50	17-4-39	831 50	835 —
250	Viscosa	8	22,50	17-4-39	231 50	235 —
20	Valli Lanzo	4	3,13	31-3-39	48 —	48 —
500	Lane Borgosesia	18	60 —	8-3-39	1415 —	1415 —
150	Cotoni Merid.	3	12,50	15-4-39	812 —	820 75
75	F. I. S. A. C.	—	5,70	15-11-38	69 7/8	73 —
100	Cartiera Ital.	119	5,40	7-4-39	101 50	101 50
100	Cartiere Burgo	17	13,13	1-4-39	204 —	200 —
150	Boni Scabili	1	3,10	1-4-39	180 —	184 —
50	Formasi	26	5 —	5-4-39	133 —	135 —
500	Silos Genova	34	9 —	24-3-39	270 —	278 —
500	Risanamento	96	40,50	10-4-39	700 —	700 —

| Val.

STAMPA SERA

Dove la ricchezza non dà pane

Il miserevole aspetto della piazzetta «Adamo ed Eva», a Merthyr, nella regione mineraria del Galles del Sud. «Tombe dei vivi» sono state definite in una recente inchiesta inglese le catapecchie ove abita la popolazione dei bacini minerari del Galles del Sud. La regione, una delle più ricche d'Inghilterra, è colpita da anni da una gravissima crisi, dovuta all'enorme contrazione dello smercio del carbone, creata sia dall'esosità delle società minerarie che dai proprietari dei fondi ove esse operano, come pure dalla tensione artificiosamente provocata dalle «grandi democrazie».



Scene di guerra...

Presidente del Consiglio boemo-moravo

Sotto l'egida del Reichsprotektor, Von Neurath, è stato costituito il nuovo Governo di Boemia e Moravia. Eccone il Presidente, Alois Elias.

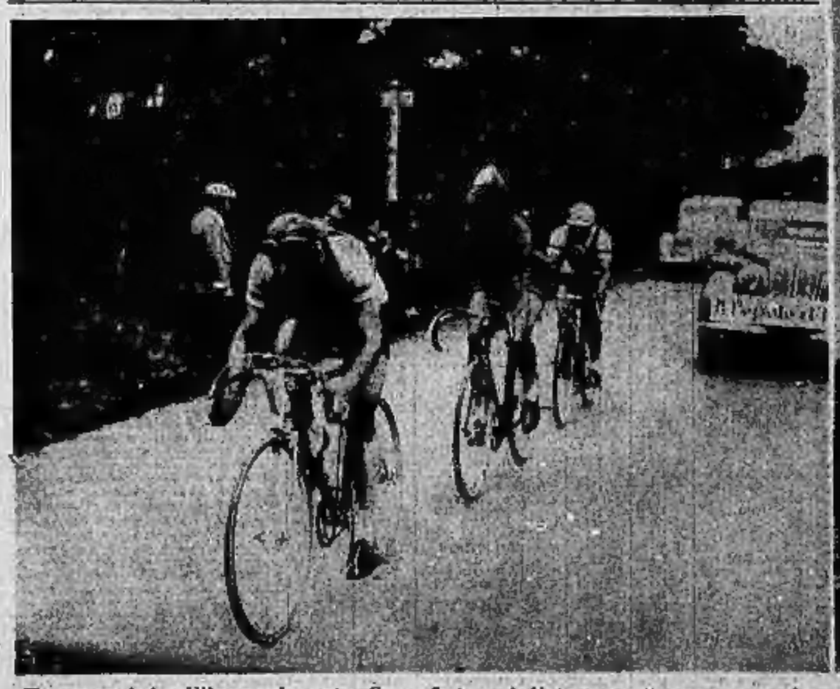
L'Assemblea della Camera di Cultura del Reich

Il Ministro tedesco della Propaganda, dr. Goebbels, parla ai convenuti all'Assemblea annuale, prima di procedere alla distribuzione dei premi.

...alle porte di Londra

Una vera e propria incursione aerea, con lancio di bombe su vecchie case abbandonate, è stata eseguita a Sudbury, presso Londra, a scopo di esercitazione dei reparti di difesa civile. Nella prima foto un gruppo di volontari salva una presunta vittima; nell'altra, i pompieri ausiliari abbattono uno stabile pericolante in seguito all'effettivo bombardamento.

Gli atleti del pedale sulla litoranea tirrenica



Tre uomini all'inseguimento. Sono Introzzi, l'eterno e tenace gregario, Raffaele Di Paco, il corridore idolo delle donne, e Mollo, il minuscolo atleta torinese. Prima del traguardo raggiungeranno il gruppo di testa.

Sull'asfaltata magnifica litoranea del Tirreno la lunga fila dei corridori del Giro d'Italia sfreccia velocissima, snodandosi attraverso le sinuose curve della strada. I piccoli uomini, recanti in cuore la speranza ansiosa delle vittorie più belle e nei muscoli la tortura della dura fatica, incastonano la teoria delle loro sagome nello sfondo incantevole del paesaggio.